ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progressi non fasciar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 29 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 28 dicembre.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Chieri, in data di stamane:

Nella seduta tenutasi ieri sera dal *Comitato elettorale operaio* di Chieri, alla quale intervennero circa settanta operai, venne ad *unanimità* approvata la candidatura del

Cav. Casimiro Favale.

LETTERE RIZZARDE.

Nizza Marittima, 21 dicembre.

LOTTERIA DI BENEFICENZA.

(P. R. C.) — Sui giornali nizzardi si leggono dei vivi ringraziamenti al Municipio di Torino per la sua rara munificenza. La stampa non volle partecipare all'organizzazione della serata di gala che ebbe luogo al Théâtre Français verso la fine dello scorso mese, ma prese invece di fare una gran lotteria a beneficio degli insolenti francesi ed italiani. Venne indirizzato un caldo appello ai cuori caritatevoli di ambidue i paesi, con un manifesto bene superiore a quello dimostrato in favore della rappresentazione della *Lucia*, e i doni non tardarono a giungere al Comitato della stampa. Il presidente della Repubblica mandò un vaso di Sèvres ultimato parecchi centinaia di lire; le città di Nizza e di Cannes mandarono altri regali di valore, ed alcuni banchieri, per fare le cose più speciose, offrirono dei buoni biglietti da cento. Il Municipio di Torino volle essere più generoso e regalò *Un colpo di vento*, statua del prezzo di sei mila franchi, dovuta allo scalpello di uno scultore fiorentino di cui mi sfugge il nome. Sarà probabilmente il *gros lot*. Incalzerà molta gente ad acquistare dei biglietti? Lo saprete quando si conoscerà l'esito della lotteria.

***

PROGETTI IN ARIA.

Ieri, 20 corrente, doveva aver luogo l'apertura dell'Esposizione di Belle Arti, ma venne rimandata ad un'epoca non ancora stabilita, perchè non è tutto all'ordine.

Si seguita a parlare dell'Esposizione internazionale che si vuol fare a Nizza nella stagione 1883-84, ma in questa faccenda c'è molto buio. Nella prossima ventura primavera dovevasi tenere una Mostra regionale, ma un bel giorno uscì fuori la gran notizia che in sua vece avrebbesi avuto nel successivo inverno una grande Esposizione internazionale destinata a recare a Nizza degli incalcolabili vantaggi. Per far ciò occorre una legge speciale, un sito adatto, dei buoni progetti, dei milioni per eseguirli, e mille altre cose, non escluso il tempo materiale necessario ad effettuare una sì bella idea.

Un'Esposizione artistico-industriale ed internazionale per giunta, non è cosa da prendersi a gabbo. L'Italia, inoltre, sarebbe la nazione più direttamente interessata a parteciparvi; ma nel 1884 ha da passare all'Esposizione di Torino prima che a quella di Nizza. Sorsero quindi grandi discussioni.

Da una parte si giurò e protestò che non solo la cosa è possibile, ma facilissima per un uomo come il Berrighione, sindaco di Nizza; dall'altra invece assicurano che si tratta di una semplice mistificazione, di una bomba elettorale, od anche di peggio.

Per conto mio, pur essendo del parere del Marchese Colombi, penso che tutto sta nel sapersi più o meno contentare; il lettore poi fra le opinioni estreme scelga quella che gli sembra migliore, bollando però che in questo caso la saggia massima che *in medio stat virtus* non ci ha proprio nulla a che fare.

Le male lingue vanno dicendo che tutto mira ad aggiustare il famoso imbroglio del Casino municipale, detto la *Fenice*.

***

GESTA ARCHITETTONICHE.

Il Municipio di Nizza fece un contratto con l'architetto parigino Lazard, mediante il quale assumevasi da quest'ultimo l'obbligo di ricoprire con solide volte il letto del Paglione, dalla *square* Massena al mare, incominciando da quel tratto che sta fra la piazza Massena e quella Carlo Alberto, in modo da formare subito un vasto e comodo passaggio pel pubblico.

A valle del suddetto nuovo piazzale il Paglione sarebbe stato coperto da graziosi giardini; a monte invece si sarebbe costrutto un grandissimo fabbricato con portici ed eleganti botteghe, non molto sale adatte all'Esposizione di Belle Arti, un salone pei concerti, un locale per un circolo, ed altre cose ancora. Il Municipio si obbligava di pagare 85 mila lire annue per ottant'anni, trascorsi i quali termine sarebbe diventato padrone di ogni cosa.

L'architetto Lazard formò tosto una società col capitale di quattro milioni, riservandosi, pel suo incomodo, tre milioni e duecentomila franchi in azioni interamente liberate. Una bagattella! Depose una cauzione di 100 mila lire, ritirandone poi dopo qualche tempo la metà, e si mise all'opera senza osservare nemmeno uno degli obblighi assunti, e sollevando un'infinità di proteste per la poca solidità delle costruzioni, per la loro bruttezza, pel danno recato alla libera circolazione e per mille altre cose una più grave dell'altra. Le 900 mila lire furono tosto liquidate; si vollero emettere delle obbligazioni per la miseria di 7 milioni, ma nessuno fu sì gonzo da sborsare dei capitali non garantiti; i lavori vennero sospesi, i muratori crebbero e lo scheletro del Casino è là che giganteggia noi bel mezzo di Nizza ad offendere la vista dei cittadini e dei forestieri.

Si fecero proteste legali e petizioni per mettere in mora l'architetto Lazard e per scegliere quella scadenza dal cuore della città. In un giorno di piena poco mancò che il Paglione ne facesse giustizia sommaria. Ad onta però che si intuoni da tanti il *delenda Carthago*, non sono svanite le speranze di accomodare la faccenda.

Il ponte monumentale in pietra da taglio che unirà la piazza Massena a quella Carlo Alberto fu abbattuto e ne venne costrutto in sua vece uno da far arrossire gli elefanti del Circo di via Pastorelli. Per distruggere quello là, che datava dal 1815, si lavorò accanitamente da parecchi mesi senza che l'opera vandalica sia potuta completare; quest'altra invece scomparirebbe ad un semplice soffio del *basilisco Achille* di Offenbach, buon'anima sua. Bel capolavoro!

Mi fermo per oggi, assicurando il lettore che se non si può far a meno di stigmatizzare tutti questi imbrogli, i forestieri non hanno poi troppo da impensierirsene.

***

L'assassinio sulla ferrovia Parigi-Marsiglia. — Si hanno i seguenti particolari sull'assassinio avvenuto sulla ferrovia Parigi-Marsiglia, telegrafatoci dal nostro corrispondente di Marsiglia.

La vittima, per nome Paolo Lethu, d'anni 27, calligrafo, partì domenica mattina, 24, alle 12 e 38 minuti, da Nizza sul direttissimo di Parigi e prese posto in un *coupé*-lotto.

Egli era solo col aveva con sè una valigia, ed in danaro contanti l'assassino, e 400 lire in biglietti.

I bagagli sono giunti a Lione, ma non vennero ritirati.

L'autopsia ha constatato che Lethu fu ucciso mediante strangolazione.

L'autorità d'Aix si è subito recata sul luogo del delitto.

Una gran folla assisterà allo esequie.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 28, *ore 3,35 pom.*

Il Governo italiano si pronunziò favorevole alla domanda della Rumania per venire ammessa alla Conferenza sulla questione danubiana.

— Le voci che attribuiscono qualche destinazione a Tornielli, ambasciatore italiano a Bukarest, sono infondate.

— Le parole scambiatesi fra Decrais, ambasciatore di Francia, ed il Re produssero un'ottima impressione.

— Si molto in dubbio che siasi firmata una convenzione fra il Vaticano e la Russia. Ad ogni modo però non si tratterebbe che d'accordi di pochissima importanza.

Si tratta dell'erezione di alcuni seminari in Russia o della nomina di undici vescovi, dei quali otto verranno effettivamente nominati, e tre verranno richiamati dall'esilio.

Tali risultati sono molto inferiori alle pretese ed alle speranze del Vaticano.

Le trattative durarono due anni in causa dell'ostinazione di papa Leone XIII.

NOMINE GIUDIZIARIE.

ROMA, 28, *ore 3,35 pom.*

Nasi, procuratore generale alla Corte d'appello di Torino, è tramutato a Venezia.

Caccia, procuratore generale alla Corte d'appello di Parma, è trasferito a Torino.

Bruno, procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari, è trasferito a Parma.

Cappelli, reggente la procura generale della Corte d'appello di Venezia, è nominato procuratore generale alla Corte d'appello di Cagliari.

Leone, presidente di Tribunale a Varallo, è nominato consigliere alla Corte d'appello d'Aquila.

Ricciardona, giudice del Tribunale, è nominato presidente di Tribunale a Varallo.

Nicola, giudice di Tribunale in Alessandria, è nominato vice-presidente di Tribunale a Roma.

Mozzi, procuratore del Re in Alba, è traslocato a Reggio Emilia.

Stagni, procuratore del Re a San Miniato, è trasferito ad Alba.

Ricci-Del Ferro e Marsengo, aggiunti giudiziari al Tribunale di Genova, sono nominati procuratori del Re a Perugia e Frosinone.

Mosca, aggiunto giudiziario al Tribunale di Vigevano, è traslocato a Lanciano.

Cordera, vice-pretore della sezione Borgo Dora in Torino, è traslocato alla sezione Borgo Po.

Fubini, vice-pretore della sezione Moncenisio, è traslocato alla sezione Po.

Trotti è nominato vice-pretore a Moncalieri.

Tattoro, cancelliere alla Pretura di San Salvario in Torino, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Gentile, cancelliere alla Pretura di Susa, è confermato nell'aspettativa.

Airale è nominato notaio a Conegliano d'Alba.

Noia è nominato notaio a Pocapaglia.

Abrate è nominato notaio a Saufrè.

(stattino) 28, *ore 8,30 pom.*

Al Senato la discussione sul giuramento incominciò oggi alle 4.

I senatori presenti non erano molti.

Le tribune erano scarsamente affollate.

Assistevano alla seduta tutti i ministri, meno l'on. Zanardelli.

— Oggi il Papa ricevette gli auguri di capo d'anno dagli ambasciatori e ministri d'Austria, Portogallo, Prussia e Brasile.

Tutti costoro si recarono quindi a felicitare monsignor Jacobini, segretario di Stato.

— L'ambasciatore Lefebvre riparti oggi alle ore 2,5 per Parigi.

Egli farà ritorno a Roma fra venti giorni.

— La Regina ricevette oggi la moglie del ministro giapponese Asano.

Domani al tocco riceverà i coniugi Decrais.

— L'ambasciatore Decrais ricevette oggi i ministri plenipotenziari delle varie Potenze.

— La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica la costituzione in ente morale dell'opera pia Ferreri in Valdieri.

Quello stesso giornale pubblica pure il decreto col quale viene approvato il regolamento per l'esecuzione del nuovo Codice di commercio

Il regolamento consta di 6 titoli e di 41 articoli.

ROMA, 28, *ore 5,25 pom.*

Sassate all'ambasciatore austriaco.

Oggi a mezzogiorno a Ponte Sant'Angelo vennero gettati alcuni sassi contro la vettura del conte Paar, ambasciatore austriaco presso il Vaticano.

L'ambasciatore si recava a portar gli auguri di capo d'anno al Pontefice.

Il conte Paar scese di vettura e fece arrestare il colpevole.

Un carabiniere scortò quindi la vettura pel resto del tragitto.

Ore 1,45 pom.

L'individuo che gettò la pietra contro la carrozza dell'ambasciatore Paar dichiarò che aveva ciò fatto per fame.

Ogni questione politica resta perciò esclusa.

Ore 8,30 pom.

L'autore della sassata contro la vettura dell'ambasciatore Paar è un certo Valeriano Valeriani, marchigiano, sarto, d'anni 30, già condannato per ribellione alla forza pubblica.

I sassi lanciati furono due. Uno di essi sfondò il vetro della carrozza.

Il Valeriani si confessò autore della sassata e addusse per causa la miseria.

Perquisita la casa dell'arrestato, non si trovò nulla, salvo gl'indizi di una estrema miseria.

Il Valeriani venne tradotto subito alle Carceri Nuove.

Quivi recaronsi ad interrogarlo il giudice istruttore, il procuratore generale ed il procuratore del Re.

Si conferma che all'attentato sia assolutamente estranea la questione dei paesi irredenti.

Questo fatto si ritiene di nessuna importanza politica.

Tutti i giornali lo deplorano.

Si assicura che Valeriani verrà inviato innanzi ai tribunali per citazione direttissima.

— Appena ebbe notizia della sassata, il cardinale Jacobini, segretario di Stato, mandò mons. Mocenni, sottosegretario di Stato, al palazzo di piazza Venezia per esprimere le condoglianze al conte Paar per l'accaduto.

(giorno). 29, *ore 8 ant.*

È probabile che oggi il Senato termini la discussione sul giuramento.

Depretis presenterà la legge discussa alla firma reale la ventura domenica.

— Molti personaggi della colonia austriaca si recarono a portare la loro carta di visita all'ambasciatore Paar.

Un nuovo interrogatorio fatto al Valeriani confermò che solo l'estrema miseria spinse l'arrestato a lanciare i sassi.

— Il cardinale Simor è ripartito per l'Ungheria.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 28 dicembre.

PARIGI, 28, *ore 11,54 ant.*

I tre duelli che dovevano aver luogo fra Thomson e Gaillard, Wilson e Cassagnac, Guyot e Martin, vennero composti dai testimoni.

— Corrono oggi voci allarmanti sulla salute di Gambetta. Una gagliarda febbre lo ha nuovamente assalito questa notte.

Si teme lo sviluppo d'un tumore intestinale che sarebbe assai pericoloso.

Gambetta non riceve alcuno.

BERLINO, 28, *ore 1,35 pom.*

Si conferma la notizia che i Sovrani d'Italia abbiano espresso desiderio di venire a Berlino in occasione della festa per le nozze d'argento del Principe imperiale.

Parlasi anche di una probabile venuta dei Sovrani del Belgio.

— Mi viene assicurato che fra l'Italia e l'Austria si stia trattando la conclusione di un trattato per la estradizione dei delinquenti politici.

Il trattato andrebbe in vigore al più presto possibile.

SPEZIA, 28, *ore 11,30 ant.*

È giunto il ministro plenipotenziario chinese Li-Jong-Pao.

Egli prese alloggio all'*Hôtel Spezia*.

Prima di lasciare la città visiterà l'arsenale.

Agenzia Stefani

Londra, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo, 27, che Arabi e gli altri esiliati sono giunti a Suez alle 8 del mattino senza incidenti. Imbarcavansi ad un'ora a bordo del vapore *Marocchi* per Ceylan, dopo qualche ritardo in causa di un ammalato. Nessuna dimostrazione.

Berlino, 27. — Il principe Federico Carlo è partito per l'Oriente e si recherà prima a Vienna.

Vienna, 27. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado: La Commissione della Scupcina accettò con poche modificazioni il progetto del Governo per la riorganizzazione dell'esercito. Il progetto determina il servizio obbligatorio e la presenza sotto le bandiere per due anni. L'esercito dividerassi secondo il sistema territoriale, poi verrà aumentato di cinque battaglioni di fanteria e cinque squadroni.

Mattino, 29 dicembre

PARIGI, 28, *ore 9,49 pom.*

In seguito al ristabilimento fatto dal Senato di alcuni crediti soppressi dalla Camera, si è sollevata una grossa questione nella Commissione del bilancio.

La maggioranza della Commissione vuole affermare che alla Camera dei deputati esclusivamente spetta l'iniziativa in materia finanziaria, e che perciò essa sola può aprire nuovi crediti.

Ribot, relatore del bilancio, essendo contrario a questa teoria, ha dato le sue dimissioni.

NAPOLI, 28, *ore 12,12 pom.*

Un capitano dei veterani, per nome Devecchi, si è ucciso stamane nei pressi del Cimitero sparandosi un colpo di rivoltella alla testa.

Si dice per dissesti finanziari.

— Un altro ufficiale di fanteria si è ucciso nella caserma dei Granili.

— Ladri ignoti, introdottisi nello studio del commerciante De Paolis, rubarono valori e denari per 25,000 lire.

Agenzia Stefani.

Parigi, 28. — Monabrea ricevette pure ieri la visita di alcuni ministri. La voce sparsa ieri sera della malattia di Grévy è smentita.

Cairo, 28. — La gendarmeria recentemente organizzata occuperà presto tutta la provincia.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Le truppe rosse, concentrate alla frontiera verso Kars, giovansi a 70 mila uomini ed 80 cannoni.

Lo *Standard* dice che il Governo chinese informò il Gabinetto francese dell'intenzione di spedire a Parigi un invitato speciale.

Il *Daily News* ha da Varna: Nei Circoli ottomani di Costantinopoli asseriscesi che emissari austriaci vennero spediti in Albania e cercano di destarvi sentimenti ostili alla Turchia. Essi dichiarano che l'Austria desidera la formazione di un principato albanese sotto il suo protettorato.

Il *Morning Post* ha da Vienna: L'incaricato d'affari di Francia domandò a Kalnoky se l'Austria aderirebbe alla proposta di una Conferenza per la questione d'Egitto. Kalnoky dichiarò che, non avendo l'Inghilterra fatto alcuna proposta simile, l'Austria potrà rispondere soltanto dopo un accordo colle altre Potenze.

Giorno, 29 dicembre.

BERLINO, 28, *ore 8,17 pom.*

La *National Zeitung*, in un lungo articolo sopra l'arrivo di Monabrea a Parigi, lascia capire il dispetto provato dalla Germania per l'accoglienza che gli fece Grévy.

Si tiene un ravvicinamento della Francia coll'Italia.

— Bismarck è di nuovo molto sofferente.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando delle dimostrazioni fatte in Italia in onore di Guglielmo Oberdank, si scaglia contro Giosuè Carducci in modo violento.

Dice ch'essa spera che si cessi di d'innalzare un altare al martirio di un pazzo immorale, doppiamente vile.

La *Vossische Zeitung* dice altrettanto.

— Il fiume Neckar è straripato, ha rotto il ponte presso Mannheim ed inondato una parte della città.

Anche il Reno è straripato.

— Un giornalista, certo Maron, si è ucciso per miseria, dopo aver uccisa la moglie.

NAPOLI, 29, *ore 10,20 ant.*

Gli autori della grassazione in ferrovia, di cui furono vittime l'avvocato militare Mel ed il suo compagno di viaggio, vennero arrestati.

Una parte degli oggetti e dei denari rubati vennero ricuperati.

— Sopra richiesta del Consolato ellenico, la Questura arrestava un tale Papadopulo, accusato di un ingente furto consumato in Atene.

L'arrestato sarà consegnato alle Autorità greche.

REGGIO EMILIA, 29, *ore 9,35 ant.*

La prima rappresentazione dell'*Africana* al nostro grande teatro Comunale ebbe esito molto contrastato.

L'esecuzione corale fu buona, l'orchestrale discreta, e il resto andò molto infelicemente.

L'allestimento scenico è decoroso.

Senza gravi modificazioni nel personale artistico è impossibile che lo spettacolo si sostenga.

Agenzia Stefani.

Parigi, 28. — L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia del *Morning Post* che l'incaricato d'affari di Francia abbia domandato a Kalnoky se l'Austria aderirebbe alla proposta di una Conferenza per l'Egitto.

Londra, 28. — L'ambasciatore malgascio conferì con Dilke circa la revisione del trattato del 1865 dell'Inghilterra col Madagascar.

Parigi, 28. — Lo stato di Gambetta desta inquietudine. Venne constatata l'esistenza di un ascesso. Quattro medici sono radunati oggi ad esaminare se si può fare l'operazione.

Parigi, 28. — La Camera approvò il credito per la missione di Brazza.

Londra, 28. — Il *Daily News* ha da Rangoon che in seguito alla fuga del figlio del re di Birmania, 6000 soldati birmani furono spediti alle frontiere.

Parigi, 28. — Il Senato approvò il bilancio straordinario e il credito per la Tunisia. La Camera respinse alcune modificazioni introdotte dal Senato al bilancio ordinario.

Berlino, 28. — A causa della improvvisa piena del Reno e suoi affluenti molti ponti sono rovinati, le dighe rotte e le comunicazioni ferroviarie interrotte. Vi sono vittime.

Bradford, 28. — Un immenso camino è caduto sopra un catonificio; 24 operai rimasero uccisi e 40 gravemente feriti, principalmente donne e fanciulli.

Vienna, 28. — Alcuni provvedimenti sono necessitati in seguito al pericolo d'inondazione a Vienna.

Costantinopoli, 28. — Aleko-pascià ha rotto le relazioni col console di Russia.

Parigi, 28. — Una consultazione di quattro medici dopo mezzogiorno a Villeneuvray riconobbe la presenza di un ascesso nella regione peritestinale, e dichiarò che il male seguiva il suo corso normale e non esservi luogo a praticare l'operazione. Una nuova consultazione avrà luogo subito. Il principe di Galles fece esprimere a Gambetta voti per la sua guarigione.

Londra, 28. — La *Gazzetta* pubblica un proclama della Regina convocante il Parlamento pel 15 febbraio.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 28 dicembre.

Discutesi il trattato di commercio e navigazione col Belgio.

Maiorana raccomanda che non si abusi della libertà di cabotaggio. Accenna alla importanza relativa ad agevolare l'importazione della frutta secche. Crede essersi molto da fare onde pareggiare le condizioni delle nostre Compagnie commerciali con le condizioni delle Compagnie estere. Con alcune riserve plaudisce alla istituzione della Commissione di arbitri indicata nell'art. 20 del trattato.

Manzini dichiara che il Governo mantiene integralmente le dichiarazioni fatte alla Camera circa la presente convenzione. Riconosce la giustizia ed il desiderio di Maiorana che le Società estere siano meno nel nostro territorio favorite in presenza delle Società nazionali.

L'art. 4° rimuove intorno a questo ogni dubbio. La clausola arbitrale non potrà mai invocarsi dai paesi che non la conchiusero altrettanto deve dirsi delle conseguenze dell'arbitrato, che trae dalla risolta del giudicato nella transazione, applicabili soltanto alle parti fra le quali verte la questione. L'arbitrato non è una concessione, è un mezzo di tutela dei nostri propri interessi. Il Governo, applicando i trattati e le convenzioni commerciali, non si discosterà mai dagli autorevoli suggerimenti del Parlamento.

Magliani dichiara che la questione del cabotaggio formerà per noi materia di gravissimi studi, perchè il Governo vuole mantenerla intatta. Spiega le ragioni della diminuzione del dazio d'entrata delle frutta. Rammenta il principio assoluto della Società estere nel Regno; esse non possono godere privilegi in confronto delle Società nazionali. Crede che la perfezione debba estendersi a tutti gli effetti, anche finanziarii. Non vuole pregiudicare la questione. Se esiste una lacuna nella legislazione, si provvederà a colmarla. Conferma le dichiarazioni di Manzini circa l'applicabilità e la conseguenza dell'arbitrato.

Berti cita alcuni dati statistici dimostranti come la esportazione delle frutte secche e di agrumi nel Belgio superò grandemente la corrispondente importazione del Belgio in Italia.

Seguono brevi repliche di *Maiorana* e *Manzini*.

Approvasi l'unico articolo del progetto.

***

Senza discussione approvasi il progetto per la leva di mare dei giovani nati nel 1862.

***

Apresi la discussione del progetto per disposizioni sul giuramento dei deputati.

Canonico avrebbe preferito si potesse fare senza questa legge. Crede pericoloso aprire la via ad una discussione di principii statutari, ma, poichè convenuasi diversamente, riconosce il fondamento giuridico e l'opportunità politica del progetto.

Esso non fa che riconfermare la prescrizione dello Statuto, aggiungendovi una sanzione esplicita; ritiene erroneo che il deputato, rifiutandosi a giurare, decada dal mandato, aggiungesi sempre alla medesima conclusione. Non reggono le obbiezioni che desumonsi dal carattere religioso del giuramento, perchè la nostra formola non riveste il carattere religioso. Combatte l'opinione, secondo cui il giuramento offenderebbe la libertà individuale. Ciascuno è libero delle sue convinzioni, non però di costituirsi membro attivo di un sistema di governo, a cui egli non aderisca. Serbi le sue convinzioni, ma tengasi fuori del Parlamento. Le ignoranze legali sono quelle soltanto che tengonsi dentro l'ambito delle istituzioni. Il giuramento non offende la libertà degli elettori pel motivo che la nostra legge esclude il mandato imperativo. Il giuramento deve essere mantenuto come vera e seria garanzia.

Rispetta il carattere degli uomini che, per non giurare, cateneresi di accettare il mandato di deputato. Vede la Italia due soli partiti. Quello che vuole lo Statuto e quello che non lo vuole; siano composti di rossi o di neri stiano fuori del Governo. Parla dell'immensa forza morale del giuramento. Rimembra Pontida, gli inizii della libertà svizzera, le libertà francesi, il giuramento di Vittorio Emanuele. Il giuramento allo Statuto è il simbolo della nostra libertà. Ripete di considerare il presente progetto come una conferma, una sanzione dell'obbligo statutario. Lo voterà favorevolmente.

Mediarama constata che, secondo l'opinione del Governo, questa legge deve intendersi semplicemente dichiarativa.

Riconosce che per le nostre presenti condizioni il giuramento è un'istituzione che tutti devono rispettare. Nega trattarsi di semplice legge interpretativa. Dimostra che il rifiuto del giuramento implica quattro specie di limitazione ora morale, ora giuridica, ora politica e quella sancita dall'art. 44. Ora vuole aggiungervene un'altra, quella della decadenza. Non può quindi parlarsi di semplice legge interpretativa. Nota come il giuramento sia fra le disposizioni statutarie comuni della Camera e Senato, e come questa nuova legge abbia lo scopo d'introdurre una nuova condizione penale, applicabile alla sola Camera. Giudica il progetto contrario ai termini ai concetti ed all'indirizzo statutario. Le riforme, come costituzionali, non devono operarsi per incidenza. Considera il distacco che anche il presente progetto può menomare fra i due rami legislativi. Crede che la considerazioni politiche siano una giustificazione sufficiente di questo progetto.

Cadorna Carlo riconosce il progetto semplicemente dichiarativo di disposizioni già contenute nello Statuto. L'Italia deve considerarsi di fatto e di diritto il paese più libero del mondo. Paragona il caso del rifiuto del giuramento al caso di chi chiedesse di venire ammesso in una città per aprire le porte al nemico.

Insiste sulla gravità del caso tanto maggiore dopo l'applicazione della riforma elettorale. Crede doversi provvedere con legge per rispetto alle istituzioni e per impedire il caso che si riproduca. Nota la strana teoria che ora divulgansi col pretesto della libertà e che cadono fra una giovane generazione che non vive ai tempi del dolore, e che non ebbe altra missione che di non guastare e di conservare con queste teorie più pericolose in tempo di pace, che in tempo di guerra. (*Bene!*)

Impossibile qualunque libertà senza il rispetto della volontà nazionale.

La volontà nazionale manifestossi solennemente coi plebisciti che proclamarono la Dinastia di Savoia, monarchia temperata dallo Statuto. Sarebbe stato incerto se si trattasse di modificare lo Statuto, ma siccome trattasi semplicemente d'interpretarlo, non ha dubbi circa a votare favorevolmente la legge. Finchè vi saranno credenti e uomini d'onore, l'istituto del giuramento sarà ognora un'importante guarenzia. Nessuno è obbligato di giurare. Chi giura deve mantenere la promessa, altrimenti, se credente, mancherebbe a Dio; in ogni caso mancherebbe al proprio onore.

Dimostra con argomenti legali come l'attuale progetto non sia che l'esplicazione dello Statuto. Il deputato che rifiutasi di giurare non è deputato, perchè manca della condizione essenziale per esercitare il mandato. Questo progetto esegnisce (?) anche gli articoli 3 e 44 dello Statuto, perchè se il deputato potesse astenersi dal giurare, i singoli Collegi potrebbero rimanere senza rappresentanti, e la Camera potrebbe rimanere incompleta. Riguarda provvida anche la disposizione dell'art. 2. Non può negarsi agli elettori il diritto di nominare un nuovo mandatario quando quello non vuole esercitare il mandato. Questo diritto è implicito nelle disposizioni dello Statuto.

Ammette che il progetto potesse con certe limitazioni e varianti riferirsi anche al Senato, ma il progetto può, senza offendere alcuna convenienza, alcun diritto, stare come venne presentato. Trattasi di una vera legge, che il Senato, fautore costante di libertà, vorrà approvare.

Borgatti chiede si fare alcune dichiarazioni quasi personali a motivo dell'abolizione del giuramento dei vescovi. Nega che questa abolizione sia avvenuta nel 1867 sotto il ministero Ricasoli, di cui l'oratore fece parte. Il giuramento dei vescovi si è abolito colla legge delle guarentie. Ammette bensì avere allora sostenuto doversi il giuramento dei vescovi abolire, perchè non applicato egualmente in tutte le provincie del regno, perchè non volevasi riconoscere nei vescovi la qualità di ufficiali dello Stato, perchè talune formole del giuramento dei vescovi erano contrarie alla libertà, alla moralità ed alla vendetta. Nessuno Stato libero poteva tollerare simile istituto.

Forse propenderebbe all'abolizione del giuramento, quando potesse trattarsene serenamente, fuori d'ogni preoccupazione politica, senza le circostanze, che motivarono la presentazione dell'attuale progetto. Oggi invece crede che la presente legge è provvida, giustificata, degna di tutta l'approvazione del Senato.

Lampertico chiede che il seguito della discussione si rinvii a domani.

Il Senato consente.

FERROVIA D'IVREA.

Il Consiglio d'amministrazione in sua seduta d'oggi ha fissato il dividendo del secondo semestre 1882 in lire *undici* per ciascuna azione, pagabile a partire dal 2 gennaio prossimo dalla cassa della Società di credito mobiliare italiano.

Torino, 28 dicembre 1882.

L'Amministrazione.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, 28 dicembre (sera)

Rendita 3 p. 0/0 pel corr.	fr.	86 50	86 75
» » per gennaio	»	87 75	87 50
» » pei 4 mesi prossimi	»	87 75	87 50
» » a 4 mesi da marzo	»	87 75	87 50
Zuccheri Savoiar. 88 disp. (2)	»	82 75	82 50
» raffin. nella disp.	»	125	125
» bianco n. 3 disp.	»	89 —	89 —
» 4 mesi primi	»	90 50	90 50

Cotoni — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11000.

Mercato calmo.

Cotoni Americani, Middl. Upland 5 12/16.

Nuova Orleans 5 15/16.

Cotoni Indiani, Comraw 4 1/2.

Importazioni della giornata, 75000.

Hâvre, 28 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 400.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendute sacchi 7480.

Mercato con buona domanda regolare.

Marsiglia, 28 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 13900

» — Vendite 1000

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 29 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. mese in lig. 90 35 f. c. — 90 35 f. p. — riporti cent 47 1/2 f. p.

Media d'ufficio 90 37 1/2.

Az. Banca di Torino. Cons. del mese in lig. 912 911 75 f.c.

Ore da 20 28 a 20 33.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 1/2	100	99	101
Svizzera	100	95	101	25
Londra			25	12 1/2
Id. lungo			25	17 1/2
Germania			125	1/2

90	90	101	90	—
100	95	101	25	—
—	—	25	12 1/2	25
—	—	25	17 1/2	25
—	—	—	125	1/2

Cronaca. — Torino, 29 dicembre 1882.

Alcuni telegrammi particolari di ieri vogliono trovare la causa del ribasso nelle notizie della Borsa di Germania; altri nella malattia di Gambetta. Quelli però che meglio vedono la situazione dicono apertamente che è manovra di ribassisti il Rendita a premio allo scoperto onde vedere di guadagnare il premio e non consegnare la Rendita.

La risposta dei premi ha luogo domani, quindi oggi e domani si farà ancora guerra accanita, particolarmente sul 5 0/0 francese.

Intanto però ieri sera si scorgeva un tenue miglioramento sul 3 0/0 francese e sull'Italiano:

— —, 70 17 1/2, 114 82 1/2, 89 40.

Speriamo che sia di buon augurio per la Borsa d'oggi.

Ore 13.

La nostra Borsa di questa mattina è debole, ma questa debolezza sembra provenire unicamente da scarsezza di danaro per i maggiori bisogni che naturalmente si risentono sempre ad una fine d'anno. Questo stato di cose impressiona molto i ribassisti che diventano più pessimisti del solito.

Ecco i prezzi d'oggi:

Rendita I. è 90 40 a 90 37 1/2.
Fine pross. 90 35 a 90 30.
Per contanti 90 37 1/2 a 90 35.
Banca nazionale 2125 a 2120.
Ribbid m 761 a 750
Banca Generale 696 1/2 697 1/2.
Banca di Imp. 570 a 567 1/2.
Credito 372 a 367.
Banca Tiberina 296 295.
Credito Torinese 293 a 290.
Unione Banche 312 1/2 311 1/2.
Banco Sconto 385 a 384 1/2.
Tramvai 711 a 702.
Meridionali 462 a 461.
Industria e commercio 224 223.
Sardo nuovo 266 a 265 1/2

ESTERO

Lettere Francesi.

Parigi, 26 dicembre.

Il socialismo in Francia.

(R. R.) — È evidente che la dottrina socialistica segnano in Francia un lento, ma sicuro, ma costante progresso. Basta, per convincersene, seguire le riunioni pubbliche e le elezioni municipali e legislative di Parigi e dei grandi centri industriali della Francia; esse perdono ogni giorno del loro carattere puramente politico per divenire dimostrazioni anti-sociali più o meno clamorose; non si parla più che per memoria della moderazione del Ministero e del Governo, ma si grida contro «la prepotente tirannia cô oppressiva del capitale, *de l'infame capital.*»

Vediamo a Lione, dove c'è oggi un posto di deputato vacante per la morte di Beaune-Duvernier, il programma dell'aspirante alla sua successione, certo Brugnot; esso è assai chiaro e preciso: chiede l'espropriazione economico della classe capitalista, e dice che le rivendicazioni da domandare sono di due nature; alcune possono essere procrastinate, le altre debbono essere immediatamente ottenute. Sono per lo appunto queste ultime che costituiscono il programma elettorale del futuro deputato Brugnot e dei suoi amici politici.

Dopo aver soppresse le leggi sulla stampa, il bilancio dei culti, il libretto dell'operaio, l'istituzione degli eserciti permanenti, confiscati i beni di mano-morta, dato ai Comuni la direzione esclusiva ed assoluta della propria amministrazione e della polizia, il programma collettivista Brugnot domanda la distruzione del gran libro del debito pubblico.

Quest'ultima soppressione parrà forse un po' esagerata; i socialisti di Lione dicono, per attenuarne l'importanza, che essi non sono costretti a non intendere punto accettare o riconoscere gl'impegni presi dai Governi precedenti, e che al dove trasmettere alla collettività di tutti i mezzi di produzione; essi non ammettono il principio di Luigi Blanc dell'eguaglianza del salario (è noto che per l'attuale partito operaio il Blanc — fino da molto tempo prima della sua morte — era considerato come un vile reazionario, al punto che il consigliere municipale di Parigi Joffrin voleva che non si assistesse al suo funerale), ma pretenderebbero lasciare ogni uno un *minimum* legale dei salari, prendendo per base il prezzo delle derrate in ogni località a affidare, ben inteso, ad una Commissione di operai il mandato di fissare il prezzo della giornata.

Essi vogliono inoltre l'imposta progressiva sui redditi della classe ricca e dominante, per alimentare il pubblico tesoro, la soppressione delle eredità in linea collaterale, attribuendo inoltre all'erario ogni successione in linea diretta che oltrepassasse 20,000 franchi; le risorse provenienti da questi cespiti dovrebbero servire ad assicurare delle pensioni di ritiro agli operai.

In questo programma socialista-collettivista-operaio c'è evidentemente qualcosa di buono, ma vi sono pure tali enormità che debbono dare a riflettere assai alla sana maggioranza della popolazione, tanto più che, come vi ho detto da principio, queste nuove dottrine acquistano ogni giorno nuovi proseliti.

***

La spedizione del dott. Pasteur.

Io visto che a Torino si segnano con grande interesse le esperienze del dott. Pasteur.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze il risultato di una statistica relativa alla vaccinazione preventiva contro il carbonchio (*charbon*): il numero dei montoni vaccinati da un anno in qua è stato di 79,372; la media dei decessi per vaccinazione, che era del 9,01 0[0, è discesa a 2,65 0[0. Sono stati vaccinati 4562 buoi: la loro mortalità, che era del 7 0[0, è discesa a 0,44 0[0. In presenza di tali cifre non è più permesso di porre in dubbio l'utilità della vaccinazione carbonchiosa. Il dott. Pasteur unisce col dire che non bisogna dimenticare che siamo appena alla fine del primo anno d'applicazione, che i vaccini continuano ad essere meglio conservati e che i veterinari acquistano più pratica nel loro impiego. E ciò a tal punto che nelle sei ultime settimane sono stati vaccinati 13,000 montoni, 3500 buoi, 20 cavalli, e che non c'è stato su questo numero totale di 16,520 animali che un solo accidente.

È un bel risultato che torna a dimostrare la bontà del sistema di vaccinazione dell'infaticabile dottor Pasteur. C'è da far voti che l'esempio sia seguito in tutti i paesi dove è sviluppato il commercio dell'allevamento del bestiame.

***

Trattato per l'estradizione.

Avrete visto che gli Stati Uniti d'America, seguendo l'esempio già dato da diversi Governi d'Europa, hanno conchiuso un nuovo trattato di estradizione col Belgio. Esso stipula che l'*assassinio od il tentativo d'assassinio commesso nella persona del capo dello Stato sarà considerato come delitto di diritto comune e implicherà l'estradizione del colpevole.*

Correva ieri la voce che l'Italia stia trattando con l'Austria per la conclusione di un trattato di estradizione assai più esteso; esso comporterebbe l'estradizione degli imputati di delitti politici; causa ne sarebbe stato l'ultimo tentativo di Oberdank.

ITALIA

CORRIERE ROMANO.

Il Natale — Libri nuovi — Vita, arte e teatri.

Roma, 26 dicembre.

(Sabazio) — Anche il Natale è passato: pace all'anima sua e a quella della migliaia di capponi e di tacchini sacrificati sull'ara del banchetto famigliare! È stato un Natale scolorito, pacifico, senza chiasso, senza risse e senza coltellate; un Natale sbiadito, come una leggenda che volga al tramonto. Anche la messa tradizionale di mezzanotte è stata quasi abolita.

Si celebrava in tre chiese: a Santa Maria del Popolo, a San Luigi dei Francesi e a San Carlo al Corso; ma quest'anno a mezzanotte le porte delle tre chiese erano chiuse; soltanto si erano lasciate socchiuse le porticine delle sacristie, e la messa, invece che a mezzanotte, non cominciò che alle due, motivo per cui non c'era quasi nessuno; è stato il Papa che ha voluto che la cosa si facesse in modo così clandestino; si assicura che un altro anno non ci sarà affatto messa di mezzanotte. Decisamente il Papa si fa giacobino!

La notte di Natale è stata una notte di pace, di calma quant'altra mai; poche comitive per le vie, pochi ubbriachi, poca gente nelle osterie; passeggiando per le vie di Roma, al soffio gelato della tramontana, si udivano venire dalle case scoppi di risa argentini ed echi di voci che gridavano i numeri della tombola — il giuoco prediletto delle famiglie borghesi nella notte di Natale.

Ieri poi, nel pomeriggio, molta gente e molte vetture al Corso, al Pincio, a Villa Borghese; ma molti e molti erano andati fuori porta. Sulla via Nomentana, fuori di Porta Pia, era un affluire di carrozze signorili sotto il bel sole di Roma che gettava ondate di luce sulla campagna romana e riflessi dorati fra il fogliame cupo dei cipressi e dei pini balzanti dalle ville monumentali. Passato il vecchio, merlato ponte Nomentano, sulla riva destra dell'Aniene, gruppi di escursionisti sedati all'osteria mangiavano pesciutto e bevevano vino di Frascati. Da un tratto della strada si vedeva passare di quando in quando qualche cardinale con la papalina purpurea che usciva fuori dal cappello a tricorno e le mani ricoperte da guanti scarlatti; camminavano a passi lenti e gravi, borbottando fra le labbra i versi del breviario; li seguiva a pochi passi di distanza una di quei soliti carrozzoni cardinalizi, neri, pesanti, e un servitore tutto nero, vecchio e cadente. Sul Monte Sacro pispigliavano le allodole, e i campanili e le cupole di Roma si disegnavano là in fondo, sotto una festa di luce e di sole.

***

Ho qui sul tavolo tre o quattro nuovi volumi mandatimi dall'amico Sommaruga. Il quale di tanto in tanto fa la sua infornata, più frequente e molte volte più indovinata di quello che Depretis non faccia quella dei senatori.

Fra questi libri metto prima di tutti il secondo volume di *Confessioni e battaglie*, di Giosuè Carducci. È una raccolta di articoli, alcuni già conosciuti, altri inediti, articoli la maggior parte di critica letteraria, di quella critica che non addormenta, ma che è cosparsa con quella purezza ed eleganza di stile, con quella originalità poderosa di concetto, con quella ardiezza di immagini che

Io vorrei che i giovinetti scrittori che credono di atteggiarsi a tanti piccoli Carducini, contraendo in fabbrica in atto di compassionevole sogghigno quando si parla del Manzoni, leggessero attentamente in questo volume la parte intitolata: *Due manzoniani*, nella quale, anche combattendo le esagerazioni e le iperboli dei manzoniani, Giosuè Carducci si inchina all'ingegno dell'autore dei *Promessi sposi*, e scrive di lui poeta queste parole:

«Nella rappresentazione intese ad essere semplice ed efficace, popolare ed elegante, profondo e facile, originale e non strano; le immagini bibliche e certe concezioni nuove fin allora alla nostra poesia disegnò con purissima delineazione virgiliana.

«Aggiungete un'alta intonazione, una solenne decenza anche nel movimento drammatico, e non di rado un colpo d'ala a tempo che leva di un tratto la mente e cuore e il pensiero. E tutto ciò con un sentimento di cristianesimo democratico o umano, una contemplazione storica, fredda ma elevata, e imparzialità, calma, assenza di passione. Tutta questo dopo le tempeste dell'ottantanove, del novantatrè, del trofeo, dopo il naturalismo pagano del Foscolo e del Canova, ora nuovo dove correre del tempo perchè forse intero, poi fu smembrato.»

E ai letterati da caffè, che credono di dire una gran cosa chiamando il Carducci l'autore dell'*Inno a Satana*, e luce che probabilmente non hanno mai compreso la bellezza letteraria delle *Fonti del Clitunno* e dell'*Ode per la morte di Eugenio Napoleone*, consiglio di leggere la prefazione ai *Levia Gravia*, e specialmente questo parole:

«..... L'inno a Satana fu una birbonata utile: birbonata, non nel concetto, che per me è ancor vero tutto o quasi, ma per l'esecuzione. Non mai chitarrata (salvo cinque o sei strofe) mi uscì dalle mani tanto volgare. L'Italia col tempo dovrebbe innalzarmi una statua, pel merito civile dell'aver sacrificata la mia coscienza d'artista al desiderio di risvegliare qualcuno e rinnovare qualche cosa.»

E a coloro che dietro i violenti attacchi di Carducci al povero Bernardino Zendrini, credettero bene farvi eco scagliando insulti sull'infelice poeta, consiglio di leggere la postuma ritrattazione dello stesso Carducci:

«Molte buone parti — egli scrive — aveva lo Zendrini; anvilutto conoscenza franca, se bene qua e là frastagliata di lacune e pregiudizi, delle letterature straniere, e con ciò intelligenza delle cose nostre anche vecchie, rispetto, almeno in teoria, alla tradizione nazionale, vivido ingegno osservatore, idee chiare, determinate, ardite, e una grande suavità di fare e di ritrarre.»

Degli altri volumi mi piacquero specialmente le *Memorie aneddotiche* di Carlo Rasconi, e *La biblioteca* di G. Mazzoni.

Il conte Carlo Rasconi, sostituto per la sua versione del teatro di Shakespeare, è oggi referendario al Consiglio di Stato; nel 1848 egli è stato uno degli uomini che presero maggior parte alla rivoluzione romana, e fu ministro degli esteri sotto la breve repubblica; questo volume di memorie ci riconduce a quei giorni memorandi nella storia del risorgimento italiano; sono ricordi, episodi, aneddoti di quei giorni febbrili, fortunosi, alternativa continua di sparanze e di sconforti, di gioie e di dolori, di vittorie e di sconfitte, narrati con la parola viva di chi ha visto quei fatti e vi ha preso parte non poco.

Di Guido Mazzoni poeta ha parlato con grande favore l'amico Molmenti nella *Letteraria*; di Guido Mazzoni possiamo bisognerebbe dire altrettanto di bene; questo suo volumetto *In biblioteca* contiene studi critici pregevolissimi, curiosità letterarie; c'è tutta l'erudizione modesta, spigliata del giovane che non è e non vuole essere né pedante né saccatore.

***

Dal resto, grandi Roma è nel pieno vigore della sua vita invernale. Sono i beati mesi quando a Roma tutti ci si divertono: ci si diverte al Corso, a starsene dalle ore intere a curiosare davanti alle vetrine dei negozi, ad osservare la folla delle persone che passano sui marciapiedi, le figure esotiche degli americani dai larghi cappelli di feltro, le bionde, le brune, stecchite figure delle inglesi e delle tedesche, la fila delle carrozze aristocratiche, dove le belle signore romane ergono la snella persona da uno strato di ricche pellicce. Ci si diverte al Pincio, ove i tramonti d'oro hanno in questa stagione sfumature dolcissime di tinte, e il fogliame chiuso di Roma permette ai fieri di abbeverarsi in mezzo alle siepi, ed agli alberi di conservare il loro verde perenne. Ci si diverte in via Nazionale, popolata da una folla di piemontesi, di lombardi e di veneti che vanno e vengono dagli alti ai bassi quartieri della città.

Roma è nella sua *season*. Ricevimenti, soirées, concerti si succedono, si alternano senza interruzione; nelle tarde ore della notte le vie della città sono percorse da eleganti carrozze patriziche, in fondo alle quali si profila, all'ombra incerta dei fanali, il volto di una bella signora avvolta nel tepore carezzevole di pellicce bianche.

L'imminenza dell'apertura dell'Esposizione dà moto agli artisti e promette grande concorso di forestieri; il palazzo dell'Esposizione in angusta davanti all'entrata principale un castello di travi e di ponti, ma sul frontone già si erge un gruppo colossale che dovrebbe essere di marmo, e invece non è che di gesso, e la facciata è già tutta adorna di stucchi, di bassorilievi, di iscrizioni e di una dozzina, o più, di statue raffiguranti i più famosi artisti antichi — moderni, che adornano una imitazione dei soliti dodici apostoli che adornano la facciata delle grandi basiliche romane.

E i teatri sono tutti in fiore: al Valle è ritornata la Compagnia Pietriboni, accolta molto bene dal pubblico; all'Argentina c'è Compagnia di operetto diretta dal Borgonzoni; e l'Apollo si riaprirà questa sera con il *Profeta*; e a giorni si riaprirà il nuovo teatro Quirino, in via delle Vergini, sorto bello, fresco, rinnovato dalle ceneri del vecchio, affumicato Quirino, già teatro alla gesta e ai successi rumorosi di Pulcinella e Sciosciammocca.

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 29 dicembre.

La luce elettrica.

Sono il primo a dare una lodevole notizia. Toccato — ricco di osservazioni e di esperienze — il prof. Colombo da Nuova York e da Erlan, a malgrado delle proteste ed opposizioni della Società del gas, la luce elettrica trionferà quanto prima a Milano. Il laboratorio sarà l'ex-teatro S. Radegonda. È già qui a Milano l'ingegnere inglese della Società Edison, Bellyaban, coi relativi macchinatore. Già hanno fatto contratto per l'illuminazione: il teatro Manzoni, il Club *Unione*, la *Fabbrichetta*, i caffè Cova, Accademia, Biffi, la birraria Cazzaora, i negozi sotto i nuovi portici, ecc. ecc.

Sono già incominciati i lavori di tubazione sotterranea.

L'impresa di questa illuminazione elettrica è in mano della *Banca Generale*.

***

Processo Giorgi.

L'8 gennaio al Correzionale avrà luogo il processo Giorgi. Ben cinquantuno sono i titoli d'accusa: libello famoso, calunnia, truffa, appropriazione indebita, corruzione, ecc. ecc.

***

Elezioni commerciali.

Oggi il Tribunale di commercio sentenziò essere valide le ultime elezioni commerciali che — prima case in Italia — erano state contestate per un vizio di forma nella sezione di Cassano.

***

Candidature politiche.

La Costituzionale confermò ieri sera la candidatura Giolini al 2° Collegio, e la commemorazione di Vittorio Emanuele che l'ex-deputato Negri pronuncierà il 9 gennaio.

DAL PIEMONTE

Alessandria, 21. — *Per una ancora frenaia.*

(X.) — Ricorderete forse come l'anno scorso si sia aperta al pubblico esercizio la tramvia a sistema ridotto che da Ovada, percorrendo la vallata dell'Orba, va a Novi-Ligure sotto il titolo di tramvia Novi-Ovada.

Questa tramvia, che doveva far capo in Alessandria come al solo necessario centro, fu invece diretta a Novi-Ligure, ove la giovane Banca popolare ne aveva aiutata l'impresa.

Questa inavvedutezza dell'Amministrazione municipale alessandrina ha cagionato al certo alla città gravi danni ed andrebbe corretta.

Sappiamo che una bella occasione si presenta, e speriamo che Alessandria saprà coglierla al volo.

Da circa un anno a questa parte un Comitato si è formato a Boscomarengo sotto la presidenza del sindaco, generale Ricci Caprista, per propugnare la costruzione di un tronco di tramvia che, allacciandosi alla Novi-Ovada alla stazione di Basaluzzo, vada a congiungersi a Frugarolo colla ferrovia Genova-Alessandria-Torino.

Si aggiunge ora che la Società Novi-Ovada ha accettato la costruzione del nuovo tronco mediante un sussidio annuo trentennale di L. 15,000 da pagarsi dai Comuni interessati.

Sappiamo finalmente che il Consiglio comunale di Boscomarengo in una delle ultime tornate ha deliberato di concorrere nella costruzione dell'anzidetta tramvia con un sussidio trentennale eguale a trenta centesimi parti di quello chiesto dalla Società costruttrice e cioè alla concorrente somma di L. 4500.

Di fronte a questi fatti pare che i Consigli comunali dei Comuni interessati, e specialmente di Alessandria, dovrebbero rispondere favorevolmente all'appello loro fatto dal Comitato e votare le altre centesimi parti del sussidio.

Ma pare troppo l'inerzia e la sinistre influenze dominano disgraziatamente, e particolarmente in Alessandria, ove la mancanza di sindaco, le continue dimissioni della Giunta, gli interessi particolari di qualcuno, non permettono che i veri interessi del paese siano conosciuti e portati stano in Consiglio le migliori proposte.

È dunque ormai tempo che l'opinione pubblica sia dalla stampa illuminata, e che gli interessi privati cedano il passo al pubblico bene; si portino alla discussione dei Consigli comunali le proposte di sussidio loro inviate dal Comitato, si facciano valere le ragioni che appoggiano la costruzione del nuovo tronco Basaluzzo-Frugarolo, e si pensi che il tempo è denaro, e che ciò che si può far oggi non deve essere differito al domani.

GUGLIELMO OBERDANK.

Un nostro egregio associato ci chiede:

— Chi era Guglielmo Oberdank e perchè fu condannato a morte?

Veramente, i lettori attenti avranno raccolte nella nostra Gazzetta bastanti notizie intorno all'infelice giovane. Tuttavia non sarà inopportuna una breve riapitolazione.

Guglielmo Oberdank, giovane di 24 anni, triestino, era studente del terzo anno della Scuola degli ingegneri a Roma. Ch'erano troppi nervi in quel corpo — scrisse un amico di lui — e troppo ardore in quel sangue, e troppo fuoco in quello spirito..... Al dire della sua povera madre, era mite di costumi, d'animo amoroso, di ingegno elevato, e così studioso da essere sempre il primo nei corsi e amatissimo dai professori. All'epoca dell'occupazione dell'Erzegovina compiuta dalle truppe austriache, l'Oberdank ricevè parte del reggimento Weber. Disertò, ripugnandogli di contribuire anche in piccolissima parte alla violazione di quei diritti di nazionalità che formavano il suo ideale, e venne a Roma a compiere i suoi studi. A Roma visse stimato da maestri e condiscepoli. Quando l'annunzio del viaggio dei sovrani d'Absburgo a Trieste venne a scuotere il suo cuore e la sua fantasia troppo eccitabili.

Si pose in viaggio e raggiunse il confine austriaco, a Verna, piccolo villaggio nelle vicinanze dell'istmo, avendo fatto sosta la notte, fu arrestato, pare, per la cooperazione di quel podestà, un italiano rinnegato. Rinvenute nelle sue valigie due bombe all'Orsini e richiesto del perchè avesse questi strumenti micidiali, rispose senz'altro:

— Perchè avevo in animo di uccidere l'Imperatore.

Quello che seguì è più comunemente noto. Le autorità fecero la quistione se fossero competenti a giudicare l'Oberdank i tribunali civili o i militari; fu deliberato per questi ultimi. E il militare condannò il disgraziato giovane all'impiccagione con triplice imputazione: di alto tradimento, di tentato regicidio e di diserzione.

Appare evidente l'esagerazione dell'accusa come appare troppo tremenda e inesorabile la sentenza.

Ecco perchè la sorte di quel giovane desta tanta commiserazione.

La carità torinese.

Stamane il Comitato torinese per i soccorsi agli inondati del Veneto tenne un'adunanza plenaria in cui fu letta ed approvata una minuta e bellissima relazione sui lavori del Comitato, sull'ammontare delle somme raccolte e sulla loro distribuzione a tutt'oggi.

Le raccolte e distribuite sorpassano le 200 mila lire, e son quasi tutte date generosamente e direttamente dalla carità privata, senza allettamento di speciali spettacoli o di divertimenti pubblici.

Sarà pubblicata e diffusa distesamente la bella relazione con un resoconto finanziario sino ad oggi.

E sarà un bel monumento della carità torinese!

Ritorneremo sull'argomento.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato constata con grande soddisfazione come ormai tutte le Associazioni operaie torinesi abbiano determinato di concorrere nella misura della loro forza, al miglior esito dell'Esposizione.

Il pio Istituto dei lavoranti cappellai i di questi giorni sottoscritto per lire cento.

***

Il giorno 15 dicembre corrente ebbe luogo un'adunanza generale della Società, che da parecchi mesi si è costituita fra gli artisti ed operai di Firenze, per visitare la nostra Esposizione.

In tale adunanza, alla quale intervennero ben 80 soci, la presidenza diede comunicazione di una lettera con la quale l'onorevole Prefetto della Provincia, plaudendo alla costituzione di quel sodalizio, gli promette uno appoggio; e presentò il ragguardo socio da cui risulta essere già versato alla Cassa di risparmio di Firenze un capitale di lire 2042 93. L'assemblea nominò in seguito una Commissione speciale di artisti col mandato di scegliere il bozzetto della standarda e quello che dovrà essere donato in dono alla nostra città.

Anche la Consociazione operaia bolognese nell'intento di assicurare alla futura Mostra il concorso degli operai e delle Associazioni di quella città, ha invocato l'appoggio del Municipio, della Camera di commercio e del Comizio agrario locali, e si è messa tutta in diretta corrispondenza con questo Comitato onde ottenerne tutti gli schiarimenti e le indicazioni necessarie per la buona riuscita dell'impresa.

Il Comitato esecutivo è lieto di constatare come la parecchie città le Associazioni operaie già stiano raccogliendo quote settimanali, perchè i soci possano provvedere a lire 1884 alle spese di viaggio e di permanenza all'Esposizione di Torino; ed ha fiducia che questi lodevoli esempi di previdenza saranno prontamente seguiti in ogni parte d'Italia a beneficio dell'educazione civile ed intellettuale delle classi lavoratrici.

***

Il Ministero dell'istruzione pubblica ha nominato a suoi rappresentanti, coll'incarico di avviare a tutti i provvedimenti che possano interessare quell'Amministrazione, per la parte che essa sarà per prendere nella futura Mostra, i signori:

Cavaliere comm. ingegnere Agostino, professore ordinario di macchine a vapore e ferrovie nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri.

Gamba barone comm. Francesco, direttore della R. Pinacoteca di Torino e membro della Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti d'arte della Provincia.

Barioco comm. sacerdote Pietro, preside del R. Liceo Cavour.

***

Il solerte Comizio agrario di Gallipoli (Lecce) oltre all'aver votato un'egregia somma nel suo bilancio per favorire il concorso dei produttori alla nostra Esposizione, deliberò di nominare, d'accordo coi Municipi del circondamenti del circondario, una Giunta esecutiva, affinchè tutte le forze attive di quelle popolazioni regione siano degnamente rappresentate nella prossima rassegna del lavoro nazionale.

***

La Giunta distrettuale di Cagliari è definitivamente costituita nelle persone dei signori:

Il presidente della Camera di commercio — Palomba avv. cav. Giuseppe, deputato — Tinon cav. Efisio — Pellas Nicolao — Simmelobjoer cav. Sophus — Il sindaco di Cagliari — Il presidente del Comizio agrario — Calvi cav. Francesco — Cattano cavaliere Alberto — Mossa conte Federico — Gennari prof. Patrizio.

Il Comitato.

***

— *Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato.* — Il Circolo di Porta Susa e Borgo S. Donato, nell'assemblea generale della sera 28 spirante mese, inalzata per la scelta del candidato politico in surrogazione del signor comm. Farini, votò a grandissima maggioranza a favore del signor

Cav. Casimiro Favale.

Il segretario Bessone.

***

— *Circolo esercenti macellai.* — I soci sono vivamente pregati a voler intervenire all'adunanza generale che ha luogo questa sera, venerdì, ore 7 1[2, nel locale del Circolo, per consentire nella candidatura a proporsi nella prossima elezione a deputato.

Il presidente
Serbante Giovanni.

***

Un avviso del f. di sindaco conte Pernati reca che domenica, 7 gennaio, dovendosi procedere all'elezione di uno fra i cinque deputati assegnati al 1° Collegio di Torino, i soliti locali a ciò designati saranno aperti alle ore 8 1[2 del mattino di domenica, 7 gennaio, acciò l'ufficio provvisorio di ciascuna sezione possa costituirsi alle ore 9; ed eleggere poi i componenti l'ufficio definitivo.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione, di cui dovranno essere muniti gli elettori per avere accesso ai locali destinati alle votazioni, sarà fatta nel salone di questo Palazzo municipale, nei giorni di sabato e domenica 30 e 31 corrente mese, e lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del prossimo gennaio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., ed anche dalle ore 8 alle 10 di sera nei giorni feriali.

Qualora alla prima votazione nessuno dei candidati ottenga il numero di voti prescritto dall'art. 74 della legge elettorale, gli elettori si intendono riconvocati nei medesimi locali per domenica successiva, 14 gennaio, affine di procedere alla votazione di ballottaggio.

Gli elettori dovranno conservare il loro certificato d'iscrizione pel caso di ballottaggio.

Elezioni politiche

La *Gazzetta del Popolo* non può mandar giù l'amara pillola che tutti gli onestuomini indipendenti, a qualunque partito si ascrivano, stanno preparandole col patrocinare e votare il nome di Casimiro Favale.

La consorella stamane prorompe in una dolente apostrofe agli elettori liberali di Carmagnola e ricompensati a dovere «dell'ingratitudine dell'abbandono.»

Povera Gazzetta! Ma crede proprio che quei punti d'esclamazione abbiano ancora un po' d'efficacia? Crede proprio che i liberali siano solamente nelle sue scarse file e il liberalismo non sia se non nella sua condotta e ne' suoi precedenti?

Il Favale per essere stimato come liberale vero non ha certamente bisogno del salvacondotto di quel giornale, che rimandando le sue colonne di varii tempi può trovare l'esaltazione di nomi d'ogni colore dell'iride; nè i principii liberali del nostro amico hanno certamente bisogno del *visto* autentico e bollato degli uffici di via S. Agostino, dove, pur di ottenere un successo di cui hanno bisogno, furono accolti i personaggi stessi che un giorno hanno più avversato e combattuto. Si per certo, altro che trasformismo!

Del resto, poichè è lei, la *Gazzetta del Popolo*, che ha portata la lotta elettorale sulla quistione amministrativa, non faccia adesso dell'acrobatismo o del funambolismo per riconvertirla in quistione politica.

Senza che nè il Favale nè gli egregi personaggi della Costituzionale mutino un filo dai loro principii politici, la quistione amministrativa o il desiderio di mantenere illese per tutti la propria dignità e indipendenza sono terreno sul quale ben possano trovarsi d'accordo liberali schietti e moderati torinesi contro la intransigente e acciecata prepotenza della *Gazzetta del Popolo*.

E l'on. Favale, come ha scritto così può ben ripetere di sentirsi «altamente onorato» nel trovare appoggio in quella parte che alla storia diede dei liberali assai, ma assai migliori di certuni della *Gazzetta del Popolo*, e oggi non gli domandano quelle dedizioni o quelle sottomissioni che gli han voluto imporre gli amici liberalonei della Gazzetta consorella, ma che egli ha respinto adeguosamente per mantenere la propria indipendenza a costo anche dei fulmini di via S. Agostino.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(7)

DONNA SANTA!

ROMANZO

DI

CHARLES DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

IV.

(Seguito).

Ella si fece rossa e con un gesto infantile nascose il volto tra le mani. Bernard, guardandola fisso, seduto ai suoi piedi, sopra una pietra staccatasi dall'orlo del pozzo, e disse:

— Mi riconoscete?

E cercava di scoprirle il volto.

A quel contatto essa indietreggiò impaurita e fece per fuggire. Ma lui la tenne forte per le mani, nonostante che la fanciulla cominciasse a piangere.

A quel gesto da padrone, Odetta lo guardò.

Bernard s'era fatto serio e i suoi occhi si alzavano verso di lei più con tristezza che con amore. Essa capì che doveva ascoltarlo, e ritirate piano le mani, sedette anche lei. Bernard, per rassicurarla affatto, le disse:

— La vostra madrina lo sa che siamo qui. È lei che vi ci ha fatta venire.

Fu per Odetta la più grata sorpresa. La madrina lo sapeva! Che bella cosa!

Egli aggiunse tosto:

— Son tornato per voi.

— La madrina me l'aveva promesso — rispose Odetta, colle mani incrociate e disteso sulle ginocchia, gli occhi bassi, e con un bel raggio di sole che passando fra i rami veniva a farle una corona d'oro, come ad una di quelle sante che vediamo in qualche vecchio messale miniato.

— E voi m'avete aspettata? — mormorò Bernard, commosso.

Essa non rispose, ma sentì un tremito soave.

Dopo una pausa, il giovine riprese:

— E se non fossi più tornato?

Ciò parve crudele ad Odetta: tuttavia, volgendo altrove gli occhi, rispose:

— Vorrebbe dire che il vostro dovere vi avrebbe trattenuto altrove. E allora.....

— Mi avreste perdonato, non è vero? — disse lui dolcemente. — Mi perdonereste di avervi lasciata! Non avete serbato una segreta amarezza contro di me?

— Ho sempre pregato perchè Dio vi facesse felice.

— Anche lontano da voi?

— Anche vicino a lei, — rispose la fanciulla gravemente.

Bernard fece un moto di profonda sorpresa e toccò a lui ad arrossire.

Quindi riprese imbarazzato:

— So che la vostra madrina vi ha detto tutto, o forse sarebbe stato meglio non turbare i vostri pensieri di fanciulla con quelle rivelazioni indegne del vostro candore.

— La madrina ha sempre ragione, — rispose Odetta. — Essa mi ha insegnato quali dovessero essere i miei doveri verso di voi, caso mai che foste tornato, dandomi il coraggio di sopportare la vostra assenza laddove questa divenisse eterna, dicendomi che non dovevo desiderare una felicità che apparteneva ad un'altra.

— Ma capite proprio bene quel che stato dicendo? — chiese ansiosamente Bernard.

— Credo...

— Allora, allora non avete scritto per lei e per me nè odio nè disprezzo?...

— Dio me ne guardi!

— E... se un giorno venisse in cui questa donna reclamasse il mio aiuto, la mia protezione, e che io fossi vostro marito, Odetta?

— Vi aiuterei a soccorrerla.

Quindi aggiunse vivamente facendosi rossa per l'emozione:

— L'abbandonato dunque? Oh!.... fate male..... io non voglio.....

— No, — disse il giovane molto commosso, — è lei che mi ha lasciato libero. Ho parlato colla vostra madrina, ed essa m'ha accordato la vostra mano. Se io vi ho fatto queste domande, è perchè voi mi avete detto parole di pietà, quali non tutte le donne, ma solo un angelo come voi poteva proferire. Ho voluto discendere sino al fondo del vostro cuore e vi ho scorto tesori di giustizia e di bontà. Vi sapevo perfetta, ma non sino a questo punto. Ora sarei disgraziatissimo e non potrei mai darmene pace se, dopo avere scoperto tante perfezioni, mi rifiutassi la felicità che io mi aspetto per tutta la vita. Ve lo chieggo in ginocchio, non mi respingete.

Aveva infatti piegato un ginocchio a terra, sull'erba, e stava dinanzi ad Odetta piuttosto nell'attitudine d'un devoto che prega una santa che non d'un innamorato che supplica una fanciulla.

Non lo diceva: «Siete bella e vi amo,» ma: «Siete buona, amatemi.» E Odetta sentiva come una vaga tristezza offuscare la sua gioia. L'amore non batteva le ali sotto i salici dal fogliame tremolante; ma al disopra di loro, l'azzurro del cielo si alzava arrotondandosi, come la volta d'una cattedrale, ed il soffio primaverile che li circondava pareva un vapore d'incenso, d'una bellezza mistica e severa. Odetta trasse un leggero sospiro, come a rimpianto d'un ignoto desiderio, e cercò una parola molto grave per rispondere alla gravità di Bernard. In quel punto giunse la signorina Erminia. Essa era venuta correndo, parendole mill'anni di rivedere Odetta, come se l'avesse già perduta.

Bernard non si alzò, ma attese la signora. A questa parve vedere quasi contrariato pel silenzio un po' lungo della fanciulla.

— Via, Odetta, tu puoi dargli la mano. Sarai felice, Bernard, se t'ha promesso, e conto su te per farne un buon marito, nel caso che mancasse qualcosa.

Alla voce della madrina la fanciulla si rammentò l'allegro principio della mattinata e la sua leggiera tristezza si dissipò. Pensò subito che lei era bella e che bisognava pure che la si amasse.

Allora disgiunse le mani gentili e con un gesto grazioso le tese a Bernard. Era il gesto casto e commovente d'una bella schiava che si abbandona al suo padrone.

Egli alzò gli occhi a lei e, per la prima volta, la vide sorridere in un modo che gli turbò il sangue. Sentì sulle labbra un improvviso desiderio di toccare il volto d'Odetta. Le baciò in fretta le mani e si alzò.

Le due donne si guardarono, alquanto spaventate, giacchè questa volta l'amore aveva scosso le ali intorpidite sotto i rami dei salici ed esse l'avevano sentito nel rumore del bacio.

— Torniamo a casa, — disse la signorina Erminia, — il dottore ci aspetta.

Bernard prese Odetta sottobraccio ed entrambi s'avviarono innanzi pel verde sentiero, in mezzo all'erba molle che piegava sotto i loro passi, e poi si raddrizzava con un fruscio dolce come una carezza. Dietro a loro, la signora Erminia si raccomandava a tutto il suo coraggio per vincere il dolore che già la tormentava al solo pensiero d'una prossima separazione. E la santa donna rimbrottava il suo cuore, costringendolo a godere della felicità che giungeva finalmente per la sua figlia adottiva. Ma era inutile! si sentiva debole e chinava la testa.

Odetta si volse indietro ed i suoi occhi lucenti cercarono quelli della madrina.

— Piangete? — esclamò la fanciulla correndo a lei.

La signora volle negare, disse che non v'era davvero di che piangere. Anzi, essa voleva che fossero tutti allegri e poi la vedrebbero ballare quel giorno delle nozze. Piangere? Ma sarebbe un offendere Iddio che ascoltava le loro preghiere.

— Tuttavia..... — mormorò Odetta, che indovinava i sentimenti della madrina.

Ma costei troncò tutto mettendosi a ridere coraggiosamente.

— Lo sai, — disse — mi succede come a testamane..... Sento l'aria..... il sole..... È la primavera..... *(Continua).*

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 15 dicembre.

★ **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica 31 dicembre 1882, alla 1½ dopo il mezzogiorno.

★ **Nuovi giornali.** — Leggesi nell'odierno *Risorgimento*: « ***Il Risorgimento italiano.*** È questo il titolo del nuovo giornale quotidiano politico-commerciale-letterario, inspirato a principii monarchici-liberali, che vedrà la luce col 1° gennaio 1883 nella nostra città. »

— Verso la fine del prossimo gennaio uscirà in Torino: *La Minerva*, pubblicazione artistico-industriale-pedagogica in italiano ed in francese.

Conterrà: precetti d'arte, d'industria, cenni storici sulle medesime, ritratti di chiari autori, archeologia, iconografia con disegni su tavole separate dal testo artisticamente miniate; quindi i regolamenti, disegni e tutte quelle disposizioni che riflettono alla grande Mostra nazionale del 1884.

Un numero separato che usciranno 2 al mese) in quarto grande con copertina non costerà che 25 centesimi.

La direzione del nuovo giornale è in via Sacchi, n. 14.

— Col 1° gennaio uscirà in Roma (tipografia Eredi Botta) la *Gazzetta italiana* quotidiana, politica, amministrativa, letteraria, in 8 pagine grandi, con illustrazioni settimanali, sarà diretta dal prof. G. Zuliani.

— Anche a Genova il 1° dell'anno 1883 verrà pubblicato un nuovo giornale intitolato: *Il Mare*.

Si occuperà specialmente del movimento pubblico, intellettuale e commerciale d'Italia.

— È di prossima pubblicazione a Treviso un nuovo unico per gli inondati, compilato da una Commissione di distinti cittadini, la quale si è assicurata la collaborazione di illustri artisti e letterati italiani.

Si intitolerà: *Treviso agli inondati*.

★ **Strenna musicale.** — Non solo i librai, ma anche gli editori di musica offrono di questi giorni numerose tentazioni agli amatori.

Tra le più recenti pubblicazioni musicali opportunissimo per strenne notiamo due nuove operette edite dal Ricordi, delle quali si occuperà prestissimo il nostro critico: *Par les champs et par les grèves*, di Pfeiffer, e *Les saisons enfantines*, di Renard, illustrate dall'Eloi.

Ed un'altra, che vuol essere caldamente raccomandata, è letterario-artistica e contiene in veste elegantissima un album colla biografia e col ritratto in fototipia di sei celebrità musicali dal 1600 ai giorni nostri. È edita dal Vilhem Streit di Dresda e si trova dall'editore di musica Bianchi.

★ **Il concorso pel Panorama al Valentino.** — Abbiamo già fatto cenno altra volta di questo concorso che ha aperto il dottor Ch. Depraz per la costruzione d'un *Panorama nazionale* al Valentino in occasione della prossima Esposizione pel 1884. Rammentiamo che il dottor Depraz offre due premi da lire 400 e 100 agli autori dei migliori schizzi di progetto che saranno stati rimessi a tutto febbraio 1883 nelle mani del cav. Mazzanti, professore al Museo industriale di Torino, colla relativa scheda suggellata. Per le condizioni del concorso, nonchè per le norme degli schizzi, rivolgersi al medesimo dottor Depraz nel suo stabilimento al Valentino.

★ **Una rappresentazione di beneficenza.** — La signora Colombino-Gianoni, già artista drammatica e cantante per più anni all'Accademia filodrammatica, mossa a pietà per le miserie cagionate dalle recenti inondazioni, darà l'altra sera, con alcuni suoi nuovi allievi, una serata drammatica al teatro d'Angennes per concorrere con essi a sollevare i fratelli del Lombardo-Veneto.

Sebbene data in forma privata, questa serata riuscì animatissima; la platea era popolatissima, i palchi quasi tutti pieni.

Il programma dello spettacolo era variato ed attraente. Diede principio alla serata lo scherzo comico di L. Rossi: *Il bacio*, in cui si distinse, sebbene giovanissima, la signorina G. Sani.

Veniva in seguito la bella commedia di Montecorboli: *A tempo!* pure diligentemente eseguita, specialmente per parte delle signorine Ferrina e Villafer.

Quindi fu rappresentata la commedia di Dominici: *I misteri d'amore*.

Chiudeva lo spettacolo lo stupenda poesia del Dall'Ongaro: *Uccia*, declamata dalla signorina Testa, che seppe interpretare con molta grazia ed arte quei commoventi versi.

È certo che quanti intervennero l'altra sera al d'Angennes non poterono a meno di uscirne soddisfatti di aver potuto cooperare col loro obolo al sollievo dei sofferenti, godendo in pari tempo di una divertente serata.

★ **Teatro Rossini.** — È annunciata per domani la serata dell'attore Costanzo Bertolotti. Si reciterà:

L'amis d'mia femmena, scherzo comico.

Un fenomeno — L'an dit pè gross, monologo con cavatine a piena orchestra.

I dói distant, farsa.

Un brillant à épuiser, scherzo comico a travestimenti.

Crich-Crach prestigiatore, farà, con sorprese al pubblico e getto di fiori.

Mille auguri al serataute!

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — La pantomima fantastica: *L'esilio di Mazeppa*, eseguita ieri sera dalla Compagnia equestre Sidoli, piacque così così.

Vi è la solita sfilata di cavalli e di cavalieri, di dame e di soldati con due o tre cose abbastanza spettacolose.

Applaudito più di tutto il quadro finale.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 15 dicembre.

Ai nostri Abbonati.

Ai nostri abbonati che continuandoci la loro benevolenza intendono rinnovare l'abbonamento per il prossimo 1883, noi facciamo viva instanza perchè vogliano farlo al più presto possibile, affinchè non abbiano poi a soffrire ritardi nella spedizione del giornale.

Rinnoviamo la preghiera che alle domande per le rinnovazioni di abbonamento vogliano unirsi le *fascette* di spedizione del giornale attualmente in corso.

Avvertiamo poi i nostri lettori di Torino che a facilitare il servizio della fine dell'anno gli uffici della nostra Amministrazione tanto alla Succursale sotto la Galleria Subalpina, quanto alla tipografia Roux e Favale in piazza Solferino, 20, restano aperti dalle 8 ant. alle 9 pom. di tutti i giorni.

★ **Istruzione municipale.** — Abbiamo ricevuto parecchie lettere sulla questione degli stipendi dei direttori e dei maestri. Non riproduciamo che quella che ci pare esponga le migliori ragioni:

« L'ordine del giorno della seduta odierna del nostro Consiglio comunale porta tra le altre anche la *domanda di aumento di stipendio dei direttori e delle direttrici delle scuole elementari*.

« Io sarei ben lieto che il Consiglio comunale facesse buon viso a questa domanda; mi permetto soltanto di osservare:

« 1° Che gl'insegnanti sentano far minori sacrificio passo scarso una domanda per una modesta indennità d'alloggio. Allora il cons. Arnaudon potrebbe la causa dei maestri ed il sindaco promise di far studiare un progetto di miglioramento che è di lì da venire;

« 2° Che i direttori domandarono e ottennero che fosse computata nello stipendio la gratificazione che averano. Il che fu per loro grandissimo vantaggio.

« Ora i medesimi, ad insaputa degli insegnanti, domandano un altro aumento.

« Io spero che il Consiglio comunale prenderà invece una misura generale.

« È un fatto che gli stipendi degl'insegnanti municipali non sono in proporzione del lavoro nè dei bisogni di un padre di famiglia.

« È un fatto che gl'insegnanti municipali di Torino sono pagati meno che a Genova, Milano, Roma, ecc. Dunque, il Consiglio comunale, che in che nelle scuole del lavoro non gli insegnanti, voglia, contemporaneamente a quello dei direttori, aumentar lo stipendio agli insegnanti, e non voglia creare con men giusti privilegi antagonismo tra gli insegnanti e i direttori.

« *Un insegnante.* »

★ **Una cena a Cavallotti.** — Ieri sera dopo la seconda rappresentazione della *Luna di miele* una trentina di amici e di ammiratori del fortunato autore Felice Cavallotti gli offrivano una cena d'onore all'*Hôtel Central*.

Era un convegno di artisti, letterati, pubblicisti, mecenati o dilettanti d'arte; il sesso gentile era rappresentato dalla simpatica signora Duse-Checchi, intervenuta alla cena insieme ad alcuni altri artisti della Compagnia drammatica di Cesare Rossi. La cordialità e il buon umore, come si capisce, regnarono sovrani nell'agape artistica, rallegrata dai frizzi, dai dialoghi vivaci e dai brindisi accalorati. Felice Cavallotti volle far gustare ai suoi lettori alcuni suoi versi, fra i quali quelli della *Decela* e un *Canto alla Musa*, e fu festeggiatissimo. Giuseppe Giacosa fece rimbire agli amici inebriati il suo umoristico *Filo*: altri discorsi e auguri e voti ed inni si fecero all'arte, agli artisti, all'ispirazione, al teatro, al vino buono ed alla cena riuscita.

Questa, cominciata a mezzanotte, terminò stamane alle tre.

★ **Una lettera d'addio.** — Riceviamo comunicazione della seguente lettera che l'egregio procuratore generale Vincenzo Noce ha mandata ai colleghi e compagni dell'ufficio del Pubblico Ministero e pretori del distretto della Corte d'appello di Torino:

« *Signori*,

« S. E. il guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti, destinandomi all'importante Procura generale della Corte d'appello di Venezia, mi onorò della seguente lettera:

« Roma, 23 dicembre 1882.

« Mi stava sommamente a cuore di coprire degnamente l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, essendo non soltanto importantissimo per la sua circoscrizione territoriale, per il numero dei tribunali dipendenti, per la mole ed entità degli affari, ma tale che in questi momenti ne' quali vi sonore delicatissime quistioni internazionali esige vi si trovi ad esercitarlo un uomo di mia specialissima fiducia.

« Egli è perciò che sottoposi alla firma di Sua Maestà il decreto col quale si destina a quel posto la S. V. Illustre, facendo il massimo assegnamento sopra la di lei autorità, sopra il suo senno, il suo tatto, la sua solare operosità, la larghezza delle sue vedute, le antiche e continue prove date di patriottici e liberali intendimenti.

« Forse io le impongo un sagrificio, ma non dubito ch'Ella lo compirà di buon animo per l'amore e l'interessamento che porta al pubblico bene, e per la deferenza affettuosa della quale mi ha sempre dato prova, e le assicuro che de' servigi grandissimi che potrà rendere a Venezia, io le terrò in ogni occasione peculiarissimo conto.

« Gradisca, egregio commendatore, l'assicurazione della mia perfetta osservanza.

« *Il ministro*
« G. ZANARDELLI. »

« Commosso, egregi signori, dal gravissimo dubbio di poter corrispondere alla fiducia altissima che nelle mie modeste forze ripone il nostro dotto ed integerrimo guardasigilli, e dolente di lasciare un ufficio che ho tenuto per molti anni confortato e sostenuto dal vostro affetto e dal vostro valevole ed indispensabile appoggio, v'invio un saluto di congedo.

« Spero che questa mia parola, inspirata da sinceri sentimenti di verace stima per voi, troverà un'eco di gradimento nell'animo vostro, e mi sarà pegno di tenacità e fermezza di propositi onde continuare l'opera costante e lealmente amministrazione della giustizia pel sostegno delle patrie istituzioni e pel rispetto della libertà individuale dei cittadini.

« Torino, 28 dicembre 1882.

« *Il procuratore generale*
Vincenzo Noce. »

★ **Nuova Società cooperativa torinese.** — Dalla presidenza di questa Associazione abbiamo ricevuto alcuni giorni sono, con preghiera di pubblicazione, la lettera seguente, che, per debito d'imparzialità, volentieri accogliamo:

« Una circolare dell'Associazione generale degli operai di Torino annunciando la costituzione nel suo seno di una Banca cooperativa, nascosa che un Istituto di tal genere, essenzialmente operaio, mancava finora in questa città.

« I sottoscritti, mentre fanno voti sinceri per la buona riuscita dell'opera intrapresa dall'Associazione predetta, in base alla nota massima: *A ciascuno il suo*, rettificano la inesatta affermazione in quella circolare contenuta, dacchè esiste in Torino, costituita fin dal 17 giugno 1876 con atto di regito Alonzo, una Società cooperativa di credito sotto il titolo di: *Nuova Società cooperativa torinese di credito*, avente sede in via Alfieri, N. 22, piano 2°, la quale ha lo stesso scopo e fa operazioni identiche a quelle che si propone la Banca cooperativa a fondarsi, come agevolmente si rileva da apposita circolare che qui uniamo, inviata tempo addietro, oltre che alle altre Società di mutuo soccorso, anche all'Associazione generale degli operai, e come è stato fatto noto al suo rispettabile presidente sopratutto all'epoca della discussione sulla Cassa-pensioni.

« Rinnovando auguri sinceri di prosperità alla consorella, a lei uniti nel desiderio di giovare il benessere della classe operaia, ci dichiariamo

« Torino, 12 dicembre 1882.

« *Per la Nuova Società cooperativa torinese*
« Il vice-presidente
BENEDETTO G. B., tipografo.
« Il segretario
E. ZANOTTI. »

Dalla circolare che accompagna questa lettera stralciamo il seguente estratto dello

Art. 1. Allo scopo di favorire la produzione individuale, la previdenza, il risparmio e la formazione di piccoli capitali, è costituita in Torino un'*Associazione mutua* sotto la denominazione di *Nuova Società cooperativa torinese. Associazione mutua di capitalizzazione e credito*.

Art. 2. Per conseguire il suo scopo, la Nuova Società cooperativa torinese fa le seguenti operazioni:

a) Mutui ai soci per un ammontare uguale al *quattro quinti* del valore delle azioni possedute da ciascuno di essi, e maggiore, dietro cauzione solidaria di uno o più soci;

b) Anticipazioni e sconto ai soci su valori a corpo deposito di note di pegno relative a merci;

c) Capitalizzazioni per conto dei soci, ricevendo depositi ed accumulando versamenti ed interessi per formar capitali;

d) Sconto di cambiali e prestiti allo scopo a favore dei soci e dei limiti che la approvano.

Art. 3. Il fondo sociale è stabilito in un numero indeterminato di serie di 20 azioni caduna, di lire 50 l'una.

Art. 6. Le azioni saranno pagate in rate mensili di lire 2 caduna, di cui la prima all'atto della sottoscrizione, le altre successivamente di mese in mese.

I pagamenti ritardi risulteranno da una ricevuta provvisoria o mutuo, che scriverà di titolo interinale e che verrà cambiato nel definitivo, e così rilasciata l'azione che rappresenta appena eseguito il pagamento dell'ultima rata.

Art. 8. Le azioni sono nominative ed indivisibili, e quindi ognuna di esse verrà intestata ad un solo individuo o corpo morale; potrà però rilasciarsi su solo titolo per più azioni quando ne venga tutta richiesta.

Art. 9. Nessuno dei soci potrà cedere la propria azione senza il consenso del Consiglio di amministrazione, il quale avrà diritto alla prelazione nell'acquisto di essa.

Art. 11. La Società ha la sua sede principale in Torino ed ha facoltà di istituire succursali e rappresentanze ove crederà conveniente.

Art. 30. A ciascuna azione spetta la quota corrispondente negli utili e nelle perdite risultanti dall'esercizio sociale.

Art. 31. Gli utili che risulteranno dall'esercizio, dopo detratte le spese di qualsiasi natura, verranno divisi nel seguente modo:

75 0/0 agli azionisti alla fine di caduno anno;
15 0/0 al fondo di riserva;
10 0/0 al Consiglio d'amministrazione da dividersi secondo le medaglie di presenza.

★ **Nuovo Ospedale per le malattie speciali delle donne e dei bambini.** — Un Comitato di cittadini benemeriti, sorto da qualche tempo in Torino, si propone di dotare la nostra città di un Ospedale per le malattie speciali delle donne e dei bambini.

Fanno parte di quel benemerito Comitato il comm. Luigi Rey presidente, il professore Alberto Gamba, il comm. Gani, l'ingegnere Bollati e l'avv. Nigra consiglieri ed il dottor Berruti segretario.

Mentre nelle primarie città dell'estero, come a New-York, Filadelfia, Parigi, Londra, Zurigo, Berlino, Vienna, ecc., da molti anni vennero costituiti i nosocomii speciali in soccorso delle donne e dei fanciulli, in Italia non si conta un solo di questi istituti resi così necessari dalla sempre aggiomerazione di malati d'ogni sesso nei fatisanteriori nostri Ospedali e per evitare le cagioni sempre di contagi ed infezioni.

L'Ospedale progettato sorgerà costrutto secondo i più moderni dettati dell'arte igienica. Per sopperire alle spese di costruzione si è aperta una sottoscrizione per azioni di lire 1000 caduna.

I sottoscrittori al giorno d'oggi sono in numero di 68, rappresentanti 125 azioni.

Notansi fra i primi sottoscrittori il duca d'Aosta e figli per lire 50 mila, la duchessa di Genova, il duca Tommaso, il principe di Carignano, il comm. Gani, console di Spagna, che offrì 4000 metri quadrati di terreno, e molti altri benefattori, fra cui parecchie benefiche signore che vollero farsi patrone della nuova istituzione.

Il progetto pel nuovo Ospedale è, come si vede, avviato per buona strada; occorre ora che s'accresca il numero dei generosi sottoscrittori perchè la nobile ed umanitaria idea possa avere la più ampia e la migliore esecuzione.

★ **Operazione chirurgica.** — Ilcortese e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera:

« Il dott. Novaro, chirurgo ordinario dell'Ospedale di San Giovanni, con quella abilità chirurgica che tutti gli riconoscono, ridonò alla vita un mio figliuolo dodicenne, cui una cangrena sorvenuta nel corso di febbre tifoidea aveva mortificata e distrutta quasi tutta la guancia destra coi muscoli masseteri e pterigoidei, arco zigomatico superiori sino e compreso il dente canino corrispondenti, risultando perciò dalla cicatrice un imbarramento completo della mandibola inferiore, a segno da non permettere fra i denti il passaggio dello spessore d'una moneta da cinque centesimi, e rendere quindi impossibile in modo assoluto la masticazione.

« Il pavroroto, oltre un orribile deturpamento del volto per l'immane breccia che mettova allo scoperto, in un coi denti, i due archi alveolari, per alimentarsi era costretto a premere tuttogiorno col pollice, fra l'interstizio dentale anteriore dei due archi, sostanze poltacee.

« Era un'esistenza peggiore della morte stessa.

« Accettato nella clinica dell'Ospedale di San Giovanni ed operato dal dott. Novaro con quell'audacia propria di chi è maestro nell'arte, il 17 corrente mio figlio usciva perfettamente guarito dall'imbarramento della mandibola, a segno di poter aprire completamente la bocca, masticare benissimo qualsiasi alimento e per quanto fu possibile (riparate la breccia, coperti gli archi alveolari) corretto

« Mercè il diffuso di lei giornale mi fo dovere rendere di pubblica ragione il fatto, nel doppio scopo di soddisfare un bisogno della mia immensa gratitudine, e per fare conoscere il felice risultato di sì brillante operazione.

« Ringraziandola di tutto cuore, mi creda

« Lovano, 23 dicembre 1882.

« BALDASSARE BARTOLOMEO, falegname. »

★ **La salute del senatore Ricotti.** — Avevamo ricevuta in questi ultimi giorni una dolorosa notizia, che il prof. senatore Ercole Ricotti versava in cattive condizioni di salute.

Avendo chiesto informazioni, siamo ben lieti di annunziare che era l'egregio storiografo è quasi completamente rimesso sulla via della guarigione.

Noi ci rallegriamo di cuore con lui, e con noi, siamo certi, si rallegreranno quanti hanno stima ed ammirazione per quell'egregio personaggio.

★ **Esenzione dalle visite di capo d'anno.** — Seconda lista dei sottoscrittori alle azioni da *lire cinque*, in sostituzione delle visite d'uso per gli auguri del nuovo anno, a beneficio del Ricovero di Mendicità:

Bottero Camussa cav. Carlo, azioni 1 — Camusso cav. Adolfo, 1 — S. E. conte Giovanni Robaudengo, 2 — Luigi Sala, 1 — Felicita Sala-Calcano, 1 — Avv. Giovanni Signoretti, regio notaio, 1 — Cav. Luigi Cauniberti, pensionato, 1 — Ingegnere cav. Michelangelo Cuniberti, 1 — Cuniberti Cesare Augusto, 1 — Antonio Rostet, 2 — Carlo Raspi, segretario dell'Istituto delle Rosine, 1 — Comm. Enrico Rocci, 2 — Cav. G. B. Fasciotti, 1 — Cav. Felice Velasco, 1 — Conte Augusto Garelli Bracco di Ceresole e Palerno, 2 — Ingegnere Lorenzo Raimondo, 2 — Avv. Adolfo Crollo, 2 — Cav. Ferdinando Giovanni, ingegnere, 1 — Comm. G. Reolis, regio economo generale, 2 — C. F. Gianotti, inviato straordinario, ministro plenipotenziario in aspettativa, 5 — Teresa Gianotti-Ambrosetti, 2 — Comm. Alberto Avonzo, 4 — Rollini Francesco, negoziante in olii, 2 — Cavaliere comm. Agostino, 1 — Comm. Francesco Tassi, 2 — Di Salasco cav. Alessandro, 3.

★ **Ritardo del servizio telegrafico.** — Le continue lagnanze sulla cattiva trasmissione dei dispacci non cessano, da quanto pare, la Direzione generale del telegrafi. Tutti i giornali protestano, e la cosa vanno sempre allo stesso modo.

Ieri ci veniva spedito da Roma un telegramma d'urgenza alle ore 4,45. Ci fu consegnato dopo le 6 1/2 e non potè più essere inserto nel giornale! Quasi due ore per un telegramma d'urgenza da Roma! E ciò precisamente quando a Roma non c'è la Camera aperta, e perciò l'ingombro delle linee telegrafiche deve essere molto minore!

Un altro telegramma, spedito da Roma alle 3,25, ci fu consegnato verso le 7 1/2. Quattro ore per trasmetterlo!

Che cosa accadrebbe mai se in Italia i giornali avessero i dispacci a 1 centesimo per parola come nel Belgio? Converrebbe di più spedire le informazioni per posta!

★ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti inflazioni:

Direttori ed insegnanti per le scuole pratiche di agricoltura. — È aperto il concorso a 11 posti di direttore e professore d'agraria ed a 10 posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali delle scuole pratiche d'agricoltura.

Al direttore compete l'assegno annuo di lire 2200 e l'alloggio senza mobili (per lui e per le condizioni del locale lo consentano, per la sua famiglia); all'aiuto-direttore l'assegno annuo di lire 2000 e l'alloggio senza mobili (per la sola sua persona) a carico della scuola.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 10 gennaio 1883.

— *Censori di disciplina e maestri per le scuole pratiche d'agricoltura.* — È aperto il concorso a 11 posti di censore di disciplina e di maestro di lingua italiana, storia e geografia, aritmetica e contabilità nelle scuole pratiche d'agricoltura, con l'assegno annuo di lire 1800 e coll'alloggio (senza mobili e per una sola persona) a carico delle scuole.

Spedire le domande di concorso al Ministero d'agricoltura, industria e commercio Direzione dell'agricoltura) non più tardi del 25 gennaio 1883.

— *Medici chirurgi stipendiati pel servizio sanitario di beneficenza di Torino.* — Il R. di sindaco di Torino notifica:

È aperto il concorso a posti di medico-chirurgo supplente del servizio sanitario di beneficenza.

Il concorso è ad esami, tenuto anche conto dei titoli.

Dall'Ufficio municipale d'igiene si avranno i programmi, le indicazioni relative agli esami, e tutte quelle altre che potessero occorrere.

Le domande, corredate dal diploma di laurea medico-chirurgico-ostetrica, dovranno essere presentate con tutto il 28 febbraio 1883.

★ **Comizio agrario del circondario di Torino.** — *Adunanza della Direzione del 15 dicembre 1882.*

In risposta ad una instanza ricevuta dal Ministero d'agricoltura, la Direzione incarica il segretario d'informare il Ministero stesso sui provvedimenti adottati per combattere la pellagra che affligge i contadini in certe località. Delibera che vengano fatti esperimenti su un essiccatoio recentemente costrutto dal sig. ingegnere Corradini nell'intento di ottenere una più perfetta essiccazione dei cereali nelle annate umide, e ciò per combattere una delle cause precipue della pellagra, quale si è la cattiva stagionatura dei cereali od la specie della meliga.

Provvide per le conferenze serali presso il Comizio agrario seguendo l'uso degli anni

Nell'intento di favorire il miglioramento del bestiame bovino, accordò un premio di Lire 50 con relativa gualdrappa al più bel toro che venga esposto alla fiera di Carignano, che avrà luogo il 25 gennaio prossimo.

Approvò il bilancio preventivo pel 1883.

★ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Reale Società orto-agricola del Piemonte.* — I signori soci sono invitati all'intervento all'assemblea ordinaria legale pel giorno di sabato, 6 del prossimo gennaio, ore 8 ant., nel solito locale della sede del Comizio agrario, via Garibaldi, N. 5, piano 2°.

Ordine del giorno:

Comunicazioni del presidente.
Proposta per l'acquisto di una bandiera.
Ammessione dei sigg. Martano ed Anfossi al sussidio di cronici.
Aumento della Rendita da L. 200 a 300 come fondo pel sussidio pei cronici (Art. 14 dello Statuto).
Relazione dei revisori del conto per l'esercizio 1882.
Bilancio preventivo 1883.
Nomina di due revisori pel conto 1883.
Elezione della metà dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Avranno accesso alla sala dell'assemblea i soli soci che avranno soddisfatto le loro quote mediante l'ostensione del rispettivo libretto (art. 21 dello Statuto organico).

= *Società dei Reduci garibaldini.* — I soci sono invitati all'adunanza che si terrà domenica prossima, 21 volgente mese, alle ore 8 1/2 pom., per trattare il seguente

Ordine del giorno:

Resoconto amministrativo.
Votazione per le cariche sociali
Proposte diverse.

= *Associazione democratica elettorale subalpina.* — L'Associazione democratica elettorale subalpina, commossa al triste annuncio del supplizio di Guglielmo Oberdank, il quale viene ad aggiungere un nuovo nome al martirologio italiano, in nome della nazionalità e dell'umanità, protesta contro il Governo austriaco, carnefice oppressore d'Italia; protesta contro il Governo italiano, che non seppe spendere una parola generosamente italiana per la salvezza del martire triestino, e fa voti che riservata, non conceda neanche almeno l'assolutissima degli infelici Lazzaretti e Passannanti.

Deplorando che il Governo italiano abbia inaugurato la XV legislatura colla proposta di una legge reazionaria e lesiva di quelle stesse, già sì scarse, garanzie di libertà sancite dallo Statuto, applaude alle generose parole di quei deputati che proposero in Parlamento l'abolizione del giuramento politico, e fa voti che sia realizzato finalmente anche questa volta, indegna dei tempi di civile libertà, strappataci per l'imprescrittibile diritto della coscienza popolare.

Firmato: Il presidente **D. Narratone.**
Il segretario **Vincenzo Pugliesi.**

★ **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, anche che noi ne assumiamo la responsabilità.

= *Sulle ferrovie dell'Alta Italia.* — Fino a quando si intende di continuare il disordine di servizio che data da tre mesi nelle linee ferroviarie Milano-Torino e Ivrea-Torino? Si sappia che tutti i tragli omnibus provenienti da Milano e da Ivrea tutti quanti i giorni ritardano, e quando il ritardo è poca cosa, è di 3/4 d'ora e di un'ora; il giorno 13 corrente, per esempio, ritardarono alcuni di un'ora e mezzo ed altri di due ore: quello che doveva giungere alle ore 4,13 pom. non giunse che alle 6.

L'Amministrazione conosce questo, ma non se ne cura per nulla. Se vi sono ragioni, si riformino completamente gli orari, e si ponga termine a questi deplorevolissimi inconvenienti.

★ **Depressione barometrica.** — È segnalata da Nuova York una depressione atmosferica.

Un uragano che svilupperà, molto probabilmente, una forza pericolosa, arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia tra il 28 ed il 30 del corrente dicembre.

★ **Rubrica degli onesti.** — Pietro Giuseppe Sario in via Ilona, ringrazia pubblicamente il signor Aprato Pietro, sotto presso l'Opera Pia di D. Bosco, che gli restituì le lire 125 ieri smarrite il giorno prima.

★ **Dichiarazione.** — Nella Cronaca del 27 corrente, sotto il titolo: *Risse*, parlammo che in una trattoria di via Cottolengo, vennti a diverbio tra loro certi V. Francesco, soldato, e D. Francesco, cigliatore, il primo menava con una bottiglia un colpo sulla testa al secondo producendogli una ferita.

Un certo signor Vigna Francesco, calzolaio, abitante in via Belfiore, n. 27, da molti scambiato per il feritore, ci prega ora di dichiarare che egli non ha nè V. Francesco, autore del ferimento, nulla di comune.

★ **Geloni.** — Ieri, nel pomeriggio, certo F. Giovanni, fattorino della Società belga delle tramvie, con un rasoio feriva gravemente alla guancia sinistra la propria amante C. Agnese, d'anni 18. Accompagnata la giovine all'Ospedale, la ferita venne giudicata guaribile in giorni 20. Pare che la gelosia sia stato il movente che spinse l'F. a sfregiare in tal modo la propria amante. Il feritore venne poco dopo arrestato dalla guardia di P. S. sequestrandogli il rasoio ancora intriso di sangue.

★ **Fra colleghi.** — Verso le ore 9 1/2 ant. di ieri, certo G. Domenico, d'anni 25, panettiere, veniva a diverbio, in via Barbaroux, con un suo compagno e riceveva da questi una cahettata in una gamba. Il ferito si diede alla fuga. Due guardie municipali fecero trasportare il ferito all'Ospedale Mauriziano, dove fu medicato.

La ferita in giudicata guaribile in 8 giorni.

★ **Cavallo in fuga.** — Ieri mattina il cavallo del marchese Spinola, capitano dei Reali carabinieri, uscito, non si sa come, dal maneggio militare di piazza Solferino e si dava a sfrenata corsa verso il corso Re Umberto e via Arsenale. Giunto in via Roma venne però fermato da certo Bonaudi Giovanni, abitante in piazza della Statuto, n. 3, e da due guardie municipali. Nessuna disgrazia alle persone.

★ **Insulti e minaccie.** — Due guardie municipali arrestarono ieri certo N. Santo, d'anni 26, preso dal vino resultava e minacciava i passanti lanciando anche dei sassi.

★ **Un sacco di biancheria.** — Certa Drovetti Virginia, d'anni 27, lavatrice, abitante in regione Pozzo di Strada, rinvenne ieri un sacco pieno di biancheria destinata al bucato. Lo consegnò a due guardie municipali, le quali alla loro volta lo fecero regolare consegna al Municipio.

★ **Sorteggio.** — Certo A. Giovanni ha depositato che ieri, alle 11 pom., percorrendo il viale Vittorio Emanuele, venne derubato dei portabigli con lire 40, ad opera di ignoto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ESMENO, gerente.

Piccola posta.

Sig. C. Anatole, Torino. — Grato della vostra lettera, ma non possiamo pubblicarla perchè andrebbe contro lo scopo.

LIBRI per STRENNA

Presso la **Libreria F. CASANOVA** (*piazza Carignano*, **Torino**), trovasi un completo assortimento di *libri istruttivi e dilettevoli*, in francese ed in italiano, elegantemente rilegati, tanto per grandi che per piccini; nonchè un completo assortimento di *Albums coloriti e libri illustrati* per fanciulli e giovinetti.

Si distribuiscono gratis i cataloghi. 2935

Si prega quel signore che consegnò ieri mattina all'Ufficio municipale d'aver rinvenuto un braccialetto d'oro, di recarsi allo studio dell'avv. Michele Germano, via Consolata, 8, p. 2°, per constatare l'identità dell'oggetto smarrito. 2946

Teatri

Regio. — Ripesa.

Carignano, o. s. 1/4. — *Luna di miele* — *Il diplomatico senza saperlo.*

Gerbino. o. s. — *I Rantzau* — *Il primo effetto di un'eredità.*

Alfieri, o. s. 1/4. — *Il Cantico dei Cantici* — *Bebè.*

Vittorio, o. s. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, s. r. — *Luna d'miel* — *La prima infedeltà.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *Eroe dei due mondi*, ovvero *Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Il giovedì alle 2 pom.

Skating Rink del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 28 DICEMBRE 1882.

Nascite 29, cioè maschi 16, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Alasia Giovanni con Dani Emma — Ghezzi Giovanni con Chiarini Elvira — Nigro Agostino con Brunetto Teresa — Peiro Giovanni con Rigat Maria — Petiti Giovanni con Benrotti fu Bonaventura) Angela vedova Massucco — Sala Francesco con Gazzera Ermelinda.

Morti denunciati. — Viola Michele, d'anni 64, di Torino, contadino — Maita Agnese nata Alasia, id. 27, di Sommariva Bosco, sarta — Allprandi Angelo, id. 82, di Crema, farmacista — Bontempi Angela nata Pasquarelli, id. 83, di Occimiano, benestante — Damonte Carlotta, id. 68, di Torino — Pianzone Paola nata Re, id. 62, di Milano — Merlo Angela nata Amatein, id. 61, di Montagnana, operaia — Gabbiano Domenico, id. 70, di Alfiano Natta, contadino — Motta Maria nata Nell, id. 23, di Pestau (Trieste) — Basso Caterina, id. 20, di Torino, sarta — Giani Giuseppe, id. 29, di Garbagna — Massano Margherita nata Quarino, id. 66, di Casale Monferrato, sarta — Vinardi Elena, id. 45, di Cuneo — Calvini Bartolomeo, id. 63, di Almenno San Bartolomeo — Barberis Giovanni, id. 27, di Mombercelli, scrivano.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui 6 domiciliati in altri ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 28 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a.	3 p.	9 p.
737,0	737,0	740,0

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:

+2,9	+7,9	+3,6

Tensione del vapore in millimetri:

5,1	6,0	5,4

Umidità relativa in centigradi:

83	83	83

Vento:

calma	calma	NE d.

Stato atmosferico:

nebbie	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. —2,6 mass. +8,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 30 dicembre.

Nascere del Sole 8.0 — Passaggio al meridiano 0.22 — Tramonto 4.44.

Nascere della Luna 11.11 sera. — Passaggio al meridiano 4.35 matt. — Tramonto 10.18 matt.

Giorno della Luna 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il centro della depressione che trovavasi ieri sul mare del Nord si è avanzato sul Baltico ed è molto più intenso, e trovasi oggi presso Copenhagen ove il barometro segna solamente 740 mm.

I venti sono stati forti stamane sulla Manica e sulla Bretagna, rimanendo deboli di S.W. nell'Irlanda.

L'abbassamento barometrico si propaga verso la Provenza ed i tempi cattivi minacciano il Mediterraneo.

La temperatura rimane stazionaria all'ovest d'Europa, mentre sale rapidamente all'est.

Italia. — 29 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 25 ore diverse pioggerelle e venti del 4° quadrante freschi e forti al sud, barometro disceso 4 mm. al nord, salito fino a 7 all'estremo sud.

Stamane cielo vario, venti freschi specialmente di ponente nelle isole, di scirocco a Palermo e Portoferraio, deboli e vari altrove.

Temperatura assai varia, barometro variabile da 757 a 765 mm. dal nord al sud.

Mare molto agitato a Santerdoma, quasi calmo lungo la costa Adriatica, agitato e mosso altrove.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 26 dicembre 1882.

	Massima	Minima
Haparanda	— 0.0	—12.0
Stoccolma	+ 1.0	— 3.0
Christiansandt	— 1.0	— 6.0
Copenaghen	+ 1.0	— 3.0
Valenza	+ 12.2

GIORNALI ED OPERE PERIODICHE ILLUSTRATE

che si pubblicano dall'Editore **FERDINANDO GARBINI**, Milano, via Solferino, 22.

Il Monitore della moda Giornale illustrato per le signore. Grandi figurini colorati, modelli tagliati e disegnati, grandi tavole di ricami, ecc., il più splendido e più ricco giornale di mode italiano.

Prezzo d'abbonamento:

(All'edizione settimanale)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 24	L. 12	L. 6
Stati dell'Unione postale	» 30	» 16	» 8

(All'edizione quindicinale)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per tutto il Regno	L. 15	L. 8	L. 4 50
Stati dell'Unione postale	» 18	» 10	» 5 50

(All'edizione mensile)

	Anno	Semestre
Per tutto il Regno	L. 6	L. 3 50
Stati dell'Unione postale	» 7 50	» 4

DONI straordinari alle abbonate annue dell'edizione settimanale:

1° Due bellissimi quadri in eliocromia del prof. **Carlo Ferrario;**
2° Un grazioso Almanacco da Gabinetto;
3° Una dispensa illustrata ogni settimana di 8 pagine in grande formato di un romanzo di celebre autore, per modo che ogni anno oltre il giornale con tutti i suoi annessi, le nostre signore avranno completi 2 o 3 bellissimi volumi illustrati di lettura amena e interessante.

All'edizione bimensile i doni N. 1 e 2; all'edizione mensile il N. 2.

Il Bazar Giornale illustrato delle famiglie. Il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia, sia per la ricchezza e varietà dei suoi annessi, sia per l'interesse della parte letteraria. Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzo d'abbonamento:

Edizione mensile: Un ricco fascicolo con copertina al 1° d'ogni mese, contenente numerosi annessi di mode e ricami, figurini colorati, modelli tagliati, ecc., ecc.

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia	L. 12	L. 6 50	L. 4
Unione postale	» 15	» 8	» 5
Altri paesi	» 19	» 10	» 6

Due ricchi fascicoli: al 1° ed al 15 d'ogni mese come sopra.

	Anno	Semestre	Trimestre
Italia	L. 20	L. 10 50	L. 5 50
Unione postale	» 27	» 14	» 7
Altri paesi	» 32	» 17	» 9

DONI straordinari alle associate annue:

1° Due bellissimi quadri in eliocromia del prof. **Carlo Ferrario.**
2° Un grazioso Almanacco pel 1883.
3° Il *Foglio Illustrato* di lettura amena ed istruttivo che si unisce ad ogni fascicolo del giornale.

Giornale per le Modiste Grandi Cappelli-Modello stampati su elegante cartoncino, eseguiti a Parigi da GUIDO GONIN.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Italia	L. 18	L. 9	L. 5
Stati dell'Unione postale	» 21	» 11	» 6
Altri paesi	» 24	» 13	» 7

Un numero separato costa L. 2.

Lo Sport illustrato Questo giornale si occupa di caccia, di corse, di regate, di scherma, di tiri a segno, di cavalli, di ascensioni alpine, di teatri, di ginnastica, ecc. È dedicato agli amatori della vita forte e libera, alla campagna e sull'Alpe. Esce il 1° e 15 d'ogni mese, in 16 pagine, in gran formato, abbellito da molte ed accurate incisioni.

Prezzo d'abbonamento per un anno:

(*Franco di porto a domicilio*)

Italia L. 10 — Altri paesi Fr. 15

Un numero separato costa 50 centesimi.

Rivista illustrata settimanale Giornale istruttivo, pittoresco, di notizie ed avvenimenti di attualità. Si pubblica ogni Domenica in otto grandi pagine. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegna artistiche e letterarie, articoli di scienza o di storia, dettati in forma facile e famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade, rebus, ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Italia	L. 8	L. 4
Stati dell'Unione postale	» 20	» 5
Altri paesi	» 16	» 8

Questo giornale si dà in dono agli associati della *Ragione*.
Un numero separato costa Centesimi 15.

La Valigia Giornale illustrato di viaggi. Segue con interesse il movimento geografico e riporta relazioni di importanti esplorazioni, notizie di paesi e popoli lontani, avventure di caccia, varietà, ecc.

Prezzo d'abbonamento anno:

Franco di porto in tutto il Regno L. 2 50.
Un numero separato Cent. 5.

Questo giornale si dà in dono agli annualisti della *Ragione*.

Giornale della Domenica Romanzi illustrati, cronaca giudiziaria, varietà, ecc., ecc.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Per l'Italia	L. 8	L. 4
Stati dell'Unione postale	» 10	» 5
Altri paesi	» 16	» 8

Un numero separato costa Cent. 15.

Le grandi città del mondo Esce a dispense illustrate di otto pagine ogni settimana a Cent. 10 la dispensa.

Sono uscite finora 30 dispense, delle quali le prime 25 formano il primo volume e contengono, oltre l'introduzione, la descrizione delle seguenti città: Costantinopoli, Nuova York, Venezia, Amsterdam, Alessandria d'Egitto, Rotterdam, Boston. — Prezzo L. 3.

Si accettano abbonamenti a 100 dispense per L. 9 50.

Storia universale illustrata Esce a dispense illustrate di otto pagine ogni settimana a Cent. 10 la dispensa.

Sono uscite finora 35 dispense, delle quali le prime 25 formano il primo volume e contengono la storia dei popoli primitivi dalla creazione del mondo al regno di Salomone. — Prezzo L. 3 50.

Si accettano abbonamenti a 100 dispense per L. 9 50.

Letture popolari Due dispense alla settimana. Cent. 5 ogni dispensa. Sono pubblicati 20 volumi dei più celebri autori: Saverio Montépin, Alessandro Dumas (figlio), Eugenio Sue, Arturo Arnould, Fernandez y Gonzales, ecc., e se ne spediscono l'elenco coi prezzi, a richiesta dei committenti.

Romanzi italiani illustrati dai più chiari artisti. Due dispense di otto pagine caduna ogni settimana. Centesimi 5 ogni dispensa.

Sono già pubblicati: *I Promessi Sposi* di A. Manzoni — *L'Innominato* di L. Gualtieri — *Ettore Fieramosca* di M. d'Azeglio — *D'Assedio di Firenze* di F. D. Guerrazzi (1 vol.) — *Dio e l'uomo*, seguito dell'*Innominato* di L. Gualtieri — *Nicolò de' Lapi* di M. D'Azeglio e *Marco Visconti* di Tommaso Grossi. — Si spediscono franchi tutti gli otto volumi verso l'importo di L. 12.

Walter Scott illustrato I romanzi di Walter Scott hanno conservato anche in Italia una legittima popolarità. Una narrazione piena d'interesse, un'esposizione sempre chiara e ben condotta, uno sviluppo di caratteri finamente osservati, cenni degli scritti che non possono invecchiare e che hanno già allietato parecchie generazioni.

Se ne pubblica una dispensa di 8 fogli di stampa riccamente illustrati ogni 15 giorni — Il prezzo di ogni dispensa è di Cent. 50.

È terminato il bellissimo romanzo *Quintino Durward* formante un grosso volume di circa 600 pagine, abbellito da stupende incisioni. Prezzo L. 7, ed è in corso di pubblicazione l'altro non meno interessante romanzo storico: *Il Castello di Kenilworth*.

Prezzo d'abbonamento:

	Italia	Altri paesi
Per 3 mesi, cioè 6 dispense	L. 3	Fr. 4
» 6 » » 12 »	» 6	» 8
» un anno » 24 »	» 12	» 16

Si spedisce franco di porto a domicilio il Catalogo dettagliato ed illustr. a chiunque ne la richiesta. — Lettere e vaglia sono da dirigersi all'Editore FERDINANDO GARBINI, via Solferino, 22, Milano. 2902

D'affittare signorilmente mobiliati
Camera da letto, salotto, gabinetto con cesso all'inglese, gas, calorifero e vista a levante. — Rivolgersi al sig. ROTTA, piazza Carlo Felice, 7. 2936

Bella palazzina
con grande giardino da vendere con comodità di tramvia. — Scrivere a quest'Amm.ne, Casella N. 33-2943.

DA RIMETTERE per motivi di salute un *Negozio da cartoleria* con annessa legatoria. — Dirigere le offerte a questa Amministr., Casella N. 39-2939.

RICERCASI signorina o signora giovane e libera che disponga dalle L. 1500 alle 2000 e sia disposta a viaggiare. Copitale solidamente garantito. — Rivolgersi a A, B, C, *Alessandria Piemonte*. 2942

D'affittare o da vendere
Avvisiamo Molino a vapore presso la stazione di *Montechiaro d'Asti*. — Per schiarimenti rivolgersi coi dal proprietario. 2935

Bella palazzina
con grande giardino da *vendere* con comodità di tramvia. — Scrivere a quest'Amm.ne, Casella N. 33-2943.

Biblioteca delle Signore
Di questa festeggiatissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano nei principali libri:

La Contessa Ilario, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di notizie questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori femminili* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* della signorina. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

CORRIERE DELLA SERA

MILANO - **Quotidiano** - *MILANO*

OTTO ANNI DI VITA — 15,000 COPIE DI TIRATURA — FORMATO GRANDISSIMO

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 24, Sem. L. 12, Trim. L. 6.

Chi prende l'abbonamento per un anno riceve in dono: 1° **La Strenna dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA per l'anno 1883;** 2° Quattro **Album illustrati** o **numeri unici** elegantissimi che saranno pubblicati durante l'anno; 3° Il romanzo nuovissimo di TURGHET, **Il figliuolo d'un marchese.**

Gli abbonati semestrali ricevono in dono: 1° La **Strenna** come sopra; 2° Due **Album illustrati** come sopra. — Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono, **oltre i premi indicati,** il giornale illustrato settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

Per abbonarsi mandare vaglia postale alla Direzione: MILANO, via San Pietro all'Orto, 23. — Gli abbonati per tutto l'anno aggiungano Cent. 60 per spese di spedizione dei doni. — Gli abbonati per sei mesi aggiungano Cent. 30. 1869

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire la **Cedola XXV** (*cinque*) di L. 12 50 delle Azioni vecchie per il semestre d'interesse scadente il 31 dicembre corrente:

a Firenze la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale, } al cambio che sarà ulteriormente stabilito.
Ginevra i signori Bonna e C. }
Londra i signori Baring Brothers e C.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni ostratte al 13° sorteggio** del 15 volgente, comando le medesime di nessun fruttifero.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

Ai portatori di Certificati interinali di Azioni di nuova emissione (1881) liberate, sarà inoltre pagato in L. 11 25 la Cedola N. 3 per il semestre d'interesse 5 0/0, scadente a detta epoca, sul complessivo importo di versamenti in L. 450 a saldo.

Firenze, 19 dicembre 1882.

6021 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Per ricevere il vero **Lume Bianchi Benzina** è necessario dirigersi al magazzini della Fabbrica **BIANCHI** in *Parigi*, galerie Vero-Dodat, 18; in *Torino*, parchi della Fiera, 16. — In Ottone L. 2 40, in Nichel L. 3 90.

Si spedisce franco in Italia coll'aumento di 50 centesimi. 2963

GIUSEPPE GIANI, Incisore meccanico, *Torino*, via Roma, 22. 2960

Tipografia Tascabile
per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

Nb. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il composi-tolo, ecc.

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che lo sottoindicato Cassa sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

Il pagamento della **Cedola XXVI** di L. 15 in oro, per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. 500 oro dei Buoni estratti nel 25° sorteggio avvenuto il 2 ottobre decorso:

a Firenze la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 19 dicembre 1882.

2922 **LA DIREZIONE GENERALE.**

L'AMMIRAZIONE DEL MONDO.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI,
DELLA **SIGNORA S. A. ALLEN,**
È VERAMENTE LA PERFEZIONE

stessa, ovunque si vuol ricondurre i Capelli alla pristina loro bellezza, e conferir loro il colore e lo splendore della giovanezza. Rinova la vita, la forza ed il crescimento de' Capelli, e leva presto le forfore; egli è un concime incomparabile pe' Capelli, e tiene un profumo di richissima e rarissima perfezione.

Deposito Principale—11 a 12, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.
Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri, e Farmacisti Inglesi.

FIORI DI MAZZO DI NOZZE.
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
SEMPRE FIORENTE! SEMPRE GIOVANE!

Un solo saggio basta per convincere lo Signore che dotti Fiori superano di molto ogni tinta finita e polvere, chiedendo solamente pochi minuti per dare al viso, alle spalle, alle braccia ed alle mani una dolcezza soave ed una purezza marmorea, insieme alla vista del giglio ed alla fragranza della rosa. Levano le lentiggine e l'abbronzatura e fanno sparire ogni asprezza ed ogni macchia. Deposito Principale—11 a 12, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA. Vendesi presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

VITA, CRESCIMENTO, E BELLEZZA DE' CAPELLI.

Melrose
Ristoratore Favorito dei Capelli.

Contiene tutto ciò che serve a preservare e ristorare una Capigliatura lussuriosa, quella Corona Deliziosa delle Natural Melrose non è una tinta. Usate il Melrose quando i Capelli divengano grigi o bianchi. Usate il Melrose quando i Capelli cadono, e per levare la forfora. Vendesi in Saloni di due grandezze, presso i Parrucchieri, Profumieri, e Farmacisti Inglesi.

Deposito Principale—11, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORCA.

☞ Il Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. Allen, il Fior di Mazzo di Nozze, e Melrose, Ristoratore dei Capelli, si vendono presso:—
Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 3.

1731

AVVISO

La Ditta **Francesco CIRIO**, di Torino, nell'intento di agevolare al pubblico l'acquisto di **Vino genuino di Stradella**, confidò all'*Esercente le Latterie Milanesi* aperte in *Torino*, lo spaccio del vino suddetto, da operarsi negli stessi locali di Latteria.

La vendita avrà principio col 1° gennaio 1883 ed in recipienti della misura di 25 litri. — Il recipiente è retrocessibile a volontà.

2931 **Magazzino centrale, via Barbaroux, 1.**

PIANOFORTE BIDELER di Parigi, come nuovo, da vendere per L. 320. Via Cavour, N. 24, piano terreno, presso BELLI. 2931

Un Negoziante
in un paese capo-luogo, avendo vasto locale, crederebbe di aver in deposito per la smercio, mediante provvigione, qualsiasi merce. — Darebbe di ottime referenze.
Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 36-2773.

Ivrea
Panettoria e libreria da posta bene avviata da *rimettersi di presente*.
Dirigersi al proprietario
2868 ANDREA PROSPERO.

D'affittare al presente
Nella Palazzina piazza Solferino, 22.
Alloggio signorile al 1° piano di 16 a 20 camere, con due accessi ed ampio terrazzo. 2374

Stabilimento dell'Ed. EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVIII. — ABBONAMENTO 1883

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 75,000 — Giornale politico-quotidiano in gran formato — Tiratura quotidiana Copie 75,000

Esce in Milano nelle ore pomer.

IL SECOLO, giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia per la quantità e la varietà delle sue rubriche. Esso possiede già il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'Estero e continuerà ad ampliarlo.

Col nuovo anno, per sopperire ai sempre crescenti bisogni della tiratura e per accelerarla verrà stampato in **3 macchine rotative a carta sciuiana simultaneamente.**

Col nuovo anno, aumentiera ulteriormente l'importanza dei suoi premi agli abbonati, per modo che gli abbonati annui riceveranno cinque premi gratuiti e un altro semi-gratuito.

Nel 1883, oltre ai lavori già in corso ed ai già promessi di SARDOU e MONTÉPIN e di L. GALLERON, pubblicherà un nuovo romanzo di EMILIO RICHEBOURG, uno di FERNANDEZ Y GONZALES, uno di L. STAPLEAUX, ecc.

Continuerà la pubblicazione dei **Supplementi mensili illustrati** ai quali collaborano i più illustri scrittori d'Italia.

Pubblicherà sempre in appendice due romanzi alla volta scelti fra i più acclamati del giorno e cercherà di illustrare con disegni i più importanti avvenimenti, nonchè le varietà artistiche e scientifiche, introducendo nuovi miglioramenti atti a rendere il Giornale sempre più interessante in ogni sua parte.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Sem. L. 9 —	Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Algeria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 32 —	» 16 —	» 8 —
Un paese d'Eur. o Am. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Austr., Chili, Bol., Par., Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutto Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **Il Giornale illustrato dei Viaggi.**
3.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**
4.° Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: **Andrea,** un bel volume in-4, di pagine 64, con 44 incisioni.
5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno che si pubblicherà per dispense di otto pagine in-4, ciascuna di gran lusso. Separatamente, poi non abbonati, verrà posto in vendita a cent. 25 per dispensa.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 80, quelli fuori di Milano, Cent. 120 e quelli fuori d'Italia Cent. 65; cioè per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel suddetto [illegible], del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nel [illegible] mesi, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**
3.° Al romanzo illustrato di Giorgio Sand: **Andrea,** un bel volume in-4, di pagine 64, con 44 incisioni.
4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 80, quelli fuori di Milano, Cent. 120 e quelli fuori d'Italia Cent. 65; cioè per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del [illegible] settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del Secolo.**
3.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO: Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 4. 50 per l'estero, riceveranno **Il Teatro Illustrato,** giornale ad ogni [illegible] il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi di ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e ritratto di copertina.

ATTENZIONE. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'Edizione di lusso dell'Emporio Pittoresco in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: la quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea. — la terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

Inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

2800

9 — Via Lagrange — 9.
LIQUIDAZIONE per FINE LOCAZIONE
FABBRICA VELI e VELETTI A. DOLCO
Scialli, pizzi, tulli, nastri, frangia e passamaneria, cravatte, **guanti e fichus** d'ogni genere. **Lingeria** per signora.
Prezzi ridotti del 40 0/0.
Da rimettere mobili ed una scala a chiocciola.

AVVISO

Per la tranquillità del pubblico possiamo comunicare che il **Moore a gas di Martini,** bensì che in parte vi sia adoperato il principio di quello di **Otto,** pure contiene altri essenziali perfezionamenti brevettati dal Governo italiano. Non si può dunque trattare che di un intendimento con **Otto** e questo si trova già avvisato.

I signori Committenti sono sicuri di non essere molestati.

2934 **Carlo F. Rofer e C°, Genova.**

Medaglia d'argento all'Esposiz. Naz. di Milano 1881 — **CARLO PEROTTI** — Medaglia d'oro all'Esposiz. Munic. d'Arezzo 1882

Angolo via Galliari e Ormea

Fabbrica di Meccaniche per Pianoforti e Melopiani

Magazzino di Pianoforti, Pianoforte cilindro, Melopiani, Harmoniums

Affittamenti mensili e serali a prezzi moderatissimi
Vendita - Cambi - Riparazioni - Accordature. 2043

A LA CORBEILLE FLEURIE
ED.^R PINAUD
37, Boulevard de Strasbourg — PARIS
Profumo Novità

Sapone	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Essenza	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Olio	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Acqua di toletta	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Polvere di riso	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Aceto	alla BRISA DE LAS PAMPAS
Brillantina	alla BRISA DE LAS PAMPAS

In Torino presso **D. Mondo,** via Ospedale, N. 5.

2002

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi male sia recente che cronico, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO,** *via Roma*, 17, Torino. 2789

Vendita di Casa e Terreno
Via Bonafous, N. 5 e via Maria Vittoria. — Dirigersi dall'AVV. BARBESIO, via Garibaldi, 18, Torino. 2804

1883
Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la domanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del
GIORNALE PER I BAMBINI, il più divertevole e più riccamente illustrato d'Italia.
Abbonamento annuo L. 12.
Magnifico numero speciale di 62 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.
AMMINISTRAZIONE
ROMA - *Montecitorio*, 120 - ROMA.

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Turinco,** piazza S. Carlo, Torino. 2738

Unione Banche Piemontese e Subalpina

Il pagamento degli interessi per l'anno 1882 sulle Azioni sociali si effettuerà a partire dal 2 *gennaio* 1883 in L. 6 25 per azione, contro ritiro del taglio N. 3:

in *Torino*, presso la Sede della Banca, piazza Castello, N. 25;
Milano, presso la Banca di Milano;
Asti, Alba, Barge, Casale Monferrato, Cuneo, Cuneo, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Nizza Monferrato, Rivarolo Canavese, Saluzzo, Susa, Savigliano, Spigno Monferrato, Trino Vercellese e Vercelli, presso gli Uffici succursali dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Torino, 23 dicembre 1882.

2923 **LA DIREZIONE.**

BANCA TIBERINA
Sede centrale in Torino, via Santa Teresa, N. 11.
Rappresentanza in Roma, via del Corso, N. 179.

Si provengono i signori Azionisti che il pagamento dell'interesse 3 0/0 sulle Azioni sociali verrà fatto a datare dal 2 gennaio p. v. verso presentazione della Cedola N. 11:

in *Torino* presso la Sede della Banca stessa;
Roma » la Rappresentanza della Banca stessa;
Genova » l'Agenzia del Banco di Sconto e di Sete.

Torino, 26 dicembre 1882.

2929 ***L'Amministrazione.***

1883
Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la domanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del
GIORNALE PER I BAMBINI, il più divertevole e più riccamente illustrato d'Italia.
Abbonamento annuo L. 12.
Magnifico numero speciale di 62 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.
AMMINISTRAZIONE
ROMA - *Montecitorio*, 120 - ROMA.

INCANTO per TRASLOCO
Nella Manifattura Alessandro QUARELLI
TORINO — Via Ospedale, 10 — TORINO.

Giovedì, 28 dicembre 1882, e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si procederà all'incanto dei **mobili, merci ed attrezzi** esistenti presso la *Manifattura* suddetta. *Mobili antichi, mobili moderni* e stanza da letto completa, sia di lusso che di uso comune. *Mobili* di fantasia ed oggetti per regali. *Legnami da lavoro*, segati ed in tronchi, cioè: noce, mogano, quercia, ciliegio, ecc. Completo assortimento di *planaggi. Falchetti* per sale in disegni diversi. *Finimenti per sale. Sofà, seggioloni*, sedie imbottite e schienali con scalture e semplici. *Motrice a vapore* della forza di cinque cavalli. *Grande tettoia* di m. q. 300 con sostentante palchetto da potersi trasloccare. *Banchi da falegname* con e senza utensili. *Ferramenta* diverse e guarniture in bronzo, nikel, ecc. Il tutto verrà deliberato al suono di tromba al migliore offerente ed a pronti contanti, senza ribasso.

Torino, 22 dicembre 1882.

N. FORCHERO, *perito estimatore.*

NB. I legnami, piacaggi, lastre d'avorio, madreperla e tartaruga verranno posti in vendita a partita privata. 2911

A richiesta si spedisce GRATIS *un numero delle splendide*

Giornale delle Mode
LA STAGIONE
Il più economico e il più diffuso nelle famiglie
e che conta 47 anni di vita.

Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.
Una copia per ogni edizione è visibile nell'Ufficio.

2040 e più Incisioni — **12** Appendici con altre **200** modelli da tagliare **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signore, uomini e bambini.

Grande Edizione	Piccola Edizione
con 96 figurini colorati	senza figurini colorati
Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4 50.	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50 Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.
Esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — Dirigere domanda e vaglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.
GRATIS NUMERO DI SAGGIO GRATIS 2346

HILARION MEYNARD e C.ie, Valrèas
Unicamente presso **G. COLLINO,** *Torino*, via S. Francesco di Paola, N. 11, trovasi il rinomato **SEME BACHI** di questa Casa. 2338

AVVISO

Per la tranquillità del pubblico possiamo comunicare che il **Moore a gas di Martini,** bensì che in parte vi sia adoperato il principio di quello di **Otto,** pure contiene altri essenziali perfezionamenti brevettati dal Governo italiano. Non si può dunque trattare che di un intendimento con **Otto** e questo si trova già avvisato.

I signori Committenti sono sicuri di non essere molestati.

2934 **Carlo F. Rofer e C°, Genova.**

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.

Impressa a vicenda colla macchina rotativa KÖNIG e BAUER, 10,000 copie per ora.